

## **FINCHÉ C'È LA SALUTE**

Di Claudia di Pasquale

*Collaborazione* Cecilia Bacci, Eleonora Zocca

*Immagini* Giovanni De Faveri, Andrea Lilli, Paolo Palermo

*Montaggio* Daniele Bianchi, Andrea Masella

## **SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO**

Abbiamo adesso un'occasione importante: due miliardi di euro dal Pnrr. Verranno utilizzati per investire su 1.350 case di comunità, di strutture sanitarie in alcuni casi già aperte che offriranno – aperte fino a 24 ore, 7 giorni su 7 – offriranno la possibilità al cittadino che entra di trovare medici base, specialisti, infermieri e anche i servizi sociali. Cioè, il cittadino avrà a disposizione tutta quella assistenza che potrebbe consentirgli di evitare di riversarsi e affollare il pronto soccorso. Poi un altro miliardo di euro verrà investito in 400 ospedali di comunità. Non si tratta di veri e proprio ospedali ma di strutture con 20 posti letti che saranno gestite per lo più da infermieri, 7-9 infermieri, con un medico presente 4-5 ore. Servono soprattutto a coloro che non hanno la possibilità di curarsi da soli a casa. Ecco, insomma, servirà tutto questo a risollevare la sanità dopo la pandemia? Siamo andati a vedere quella regione che più è stata colpita dal virus, i cui amministratori sono finiti sotto accusa proprio per la mancanza della medicina territoriale. Si è dimesso per questo l'assessore al Welfare Gallera, è subentrata Letizia Moratti che con il presidente Attilio Fontana ha riformato la sanità. Ecco, un anno fa hanno cominciato a inaugurare a raffica case e ospedali di comunità. Insomma, è un modo anche per far vedere che si sta investendo e che si vuol essere vicini ai cittadini proprio ricostruendo quel tessuto di medicina territoriale. Insomma, però, come stanno i cittadini della Val Seriana, quelli che sono stati più colpiti dal covid e che ancora stanno piangendo i loro morti? La nostra Claudia Di Pasquale.

## **CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO**

Castione della Presolana è un piccolo comune della Val Seriana di 3.400 abitanti. A distanza di due anni dalla pandemia ben 2.600 sono rimasti senza il medico di base.

## **CLAUDIA DI PASQUALE**

Lei ce l'ha il medico?

## **SIGNORE**

No.

## **CLAUDIA DI PASQUALE**

Da quanto tempo?

## **SIGNORE**

Dal primo di gennaio.

## **CLAUDIA DI PASQUALE**

E come fa?

## **SIGNORE**

E come faccio? Ehhh, si salvi chi può.

## **CLAUDIA DI PASQUALE**

Lei ce l'ha il medico?

**SIGNORE 2**

Nessuno ha il medico. Io adesso dovrei andare a prendermi delle pastiglie per lo stomaco. Dovrei fare una ricetta. Io non so cosa fare.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

Ce l'ha il medico di base?

**SIGNORE 3**

No, non ce l'ho il medico di famiglia.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

Come fa se vuole avere una ricetta?

**SIGNORE 3**

O devo andare in un altro paese dove ci sono i medici per farmi fare una ricetta altrimenti devo aspettare.

**CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO**

Il 31 dicembre 2021 a Castione sono andati in pensione due medici di base. L'azienda sanitaria non ha trovato sostituti e così quest'estate ha chiesto aiuto alle farmacie per trovare qualche medico disponibile sparso sul territorio.

**STEFANO PERSONENI – FARMACISTA**

Noi prenotavamo il medico: c'era una tabella dove i medici davano la loro disponibilità però alla fine capitava che andassero in comuni a distanza 40, 50, 60 chilometri dove c'era il medico.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

Di fatto le persone, quindi, trovandosi in questa situazione, in che modo hanno sopperito?

**STEFANO PERSONENI - FARMACISTA**

Si sono organizzati con medici privati che hanno dovuto poi pagare. E poi è capitato anche che qualche anziano in farmacia proprio ha detto basta, non mi curo più tanto ho 85 anni.

**FABIO MIGLIORATI – ASSESSORE AL WELFARE CASTIONE DELLA PRESOLANA (BG)**

Qui erano gli ambulatori che erano occupati dai medici di medicina generale sino al giorno che sono andati in pensione. Prego. Sono locali di proprietà del Comune, pronti ad accogliere la gente. Bollette, energia elettrica, utenze le paga il Comune ma i medici non ci sono.

**CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO**

Il Comune ha quindi scritto all'azienda sanitaria ordinandole di riattivare urgentemente almeno la guardia medica diurna. E solo dopo questa lettera il servizio è stato ripristinato.

**FABIO MIGLIORATI – ASSESSORE AL WELFARE CASTIONE DELLA PRESOLANA (BG)**

Però cosa succede? Sono medici che si alternano con una certa frequenza, per cui il paziente ogni volta si trova di fronte un medico nuovo al quale deve raccontare tutta

la sua storia e tutta la sua genesi. Gente che è nel letto, che era abituata a vedere il medico venire nella propria abitazione una volta alla settimana, a volte anche due, a volte anche più. E di punto in bianco tutto questo svanisce.

**CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO**

Eppure, proprio nel bergamasco, lo scorso febbraio, il presidente Fontana e la ex vicepresidente Moratti hanno inaugurato a Gazzaniga una casa di comunità proprio per potenziare la medicina territoriale.

**25/02/2022 INAUGURAZIONE CASA DI COMUNITÀ GAZZANIGA (BG)  
ATTILIO FONTANA - PRESIDENTE REGIONE LOMBARDIA**

Dobbiamo guardare al futuro per cercare di migliorare ogni tipo di servizio a favore dei cittadini.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

Io cittadino vado in una casa della comunità. Cosa dovrei trovare?

**ALESSANDRO NOBILI - CAPO DIPARTIMENTO POLITICHE PER LA SALUTE -  
ISTITUTO MARIO NEGRI**

Devono esserci i medici di medicina generale, i pediatri di libera scelta, gli assistenti sociali, gli infermieri.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

Quindi, io le case della comunità le dovrei trovare aperte anche sabato e domenica.

**ALESSANDRO NOBILI - CAPO DIPARTIMENTO POLITICHE PER LA SALUTE -  
ISTITUTO MARIO NEGRI**

Esattamente. Quelle hub sicuramente.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

E di notte?

**ALESSANDRO NOBILI - CAPO DIPARTIMENTO POLITICHE PER LA SALUTE -  
ISTITUTO MARIO NEGRI**

Dovrebbe sempre esserci la presenza di un medico.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

Quindi in generale io dovrei trovare almeno un medico h24, sette giorni su sette.

**ALESSANDRO NOBILI - CAPO DIPARTIMENTO POLITICHE PER LA SALUTE -  
ISTITUTO MARIO NEGRI**

Almeno. Io, se ho un bisogno di salute e mi rivolgo alla casa della comunità, evito di andare al pronto soccorso.

**CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO**

Andiamo a Gazzaniga un sabato pomeriggio per vedere se la casa di comunità inaugurata da Fontana e Moratti è aperta sette giorni su sette, h24, come previsto dalla norma.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

C'è nessuno? C'è nessuno? La casa della comunità?

**GUARDIANO**

Sopra, dove c'è quel padiglione marrone scuro.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

Ma è tutto chiuso.

**OPERATORE**

Eh sì, oggi sì. Oggi non ci sono.

**CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO**

La casa di comunità di Gazzaniga il sabato chiude alle 14 mentre domenica e di notte è chiusa. Torniamo lunedì per verificare se, almeno negli orari di apertura, ci sono i medici di base.

**OPERATRICE**

Ci sono gli infermieri a domicilio.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

E invece non ci sono medici con cui poter parlare, medici di famiglia?

**OPERATRICE**

Quello no, io ho sempre visto infermieri.

**CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO**

Saliamo allora al secondo piano ma troviamo un centro vaccinale.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

Vorrei sapere se già c'erano dei medici di famiglia che lavoravano nella casa della comunità.

**OPERATRICE 2**

Non lo so. Noi stiamo vaccinando quindi non lo so.

**CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO**

Altre stanze sono vuote. Proviamo dunque a chiedere spiegazioni agli uffici.

**OPERATRICE 3**

Non ho notizie io sulla casa della comunità.

**CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO**

Lo scorso febbraio nel bergamasco è stata inaugurata un'altra casa della comunità, a Calcinate, ma anche questa non è aperta h24. Il sabato chiude alle 14, di domenica e di notte non c'è nessuno mentre nei giorni feriali troviamo due infermieri.

**OPERATORE**

Un giorno ci saranno anche qua i medici di base, però ancora siamo in fase embrionale. Ci siamo solo noi che siamo infermieri di comunità.

**CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO**

In tutto questo, a Calcinate, prima che venisse inaugurata la casa della comunità, c'era già un POT, cioè un presidio ospedaliero territoriale, con vari ambulatori, costato ben 5 milioni di euro e inaugurato nel 2018 dall'ex assessore al Welfare Giulio Gallera.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

E a Calcinate quindi qual è la differenza oggi rispetto al presidio ospedaliero territoriale?

**ROBERTO ROSSI - SEGRETARIO GENERALE FUNZIONE PUBBLICA CGIL BERGAMO**

Nulla. I servizi che erogava il POT di Calcinate sono quelli che eroga la casa della comunità di Calcinate. Calcinate originariamente era un ospedale a tutti gli effetti con tanto di pronto soccorso e sale operatorie, eh.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

E a Gazzaniga invece cosa c'era?

**ROBERTO ROSSI - SEGRETARIO GENERALE FUNZIONE PUBBLICA CGIL BERGAMO**

C'era un ospedale con tanto di pronto soccorso.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

Gli ambulatori per le visite specialistiche c'erano già in precedenza?

**ROBERTO ROSSI - SEGRETARIO GENERALE FUNZIONE PUBBLICA CGIL BERGAMO**

C'erano già in precedenza. Abbiamo cambiato nome a una struttura che già c'era.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

Cioè, che senso hanno avuto queste inaugurazioni?

**ROBERTO ROSSI - SEGRETARIO GENERALE FUNZIONE PUBBLICA CGIL BERGAMO**

Dalle mie parti si chiama propaganda elettorale, visto che poi si deve votare.

**CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO**

Nel 2021, sempre all'ex ospedale di Calcinate, l'ex vicepresidente Moratti ha inaugurato un hospice con quattordici posti letto.

**18/06/2021 INAUGURAZIONE HOSPICE CALCINATE (BG)**

**LETIZIA MORATTI - VICEPRESIDENTE REGIONE LOMBARDIA 2021-2022**

La sanità di prossimità si ottiene con una collaborazione con le istituzioni locali. L'altro aspetto importante è la collaborazione con il privato.

**CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO**

L'Hospice di Calcinate, infatti, non è gestito dal pubblico ma da una fondazione privata, la Ferb, a fronte di un canone annuo di 62mila euro più iva.

**FRANCO CAMMAROTA - PRESIDENTE FERB ONLUS**

Lì non ha partecipato nessuno alla gara di Calcinate.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

Nessuno.

**FRANCO CAMMAROTA - PRESIDENTE FERB ONLUS**

No. Siamo intervenuti noi e abbiamo vinto perché eravamo i soli a partecipare.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

Ma voi avete difficoltà a trovare personale medico?

**FRANCO CAMMAROTA - PRESIDENTE FERB ONLUS**

Medico e infermieristico: enorme difficoltà. Stiamo vedendo di fare delle convenzioni con una struttura che importa gli infermieri dall'India. Non si trovano più neanche i romeni, non si trova più niente eh.

**CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO**

Nel corso degli anni tra Milano e Bergamo sono stati chiusi 8 pronto soccorso. I rispettivi ospedali sono stati quindi depotenziati, riconvertiti o trasformati in presidi territoriali, e in alcuni casi i servizi sono stati affidati ai privati. Per esempio, la Ferb è presente in ben quattro ex ospedali pubblici, dove gestisce rispettivamente un centro di riabilitazione specialistica, un centro di eccellenza per malati di Alzheimer, un hospice e una struttura di riabilitazione neuromotoria e cardiorespiratoria, per un totale complessivo di 209 posti letto.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

Voi pagate comunque un canone. All'incirca?

**FRANCO CAMMAROTA - PRESIDENTE FERB ONLUS**

Il totale dei canoni sono circa 2,8-2,9 milioni l'anno.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

Il pubblico invece cosa vi dà?

**FRANCO CAMMAROTA - PRESIDENTE FERB ONLUS**

I drg. Cioè, ci dà le rette giornaliere per i malati.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

Quanto riuscite, diciamo, ad avere come giro di fatturato?

**FRANCO CAMMAROTA - PRESIDENTE FERB ONLUS**

Sono circa 20 milioni all'anno.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

Avevo letto valore produzione 24 milioni all'incirca.

**FRANCO CAMMAROTA - PRESIDENTE FERB ONLUS**

Sì, sì. 24 milioni è il totale che noi... compreso l'ambulatoriale, compreso tutto, eh.

**CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO**

All'ex ospedale di Trescore Balneario, per esempio, la FERB gestisce 87 posti letto più diverse attività ambulatoriali accreditate col servizio sanitario pubblico. Le liste d'attesa però possono essere lunghe: 233 giorni per una visita cardiologica, 341 per una visita pneumologica. Se però si prenota la stessa visita privatamente, la Ferb riesce a darla in due settimane a tariffe agevolate.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

Voi avete Trescore dal 2003.

**FRANCO CAMMAROTA - PRESIDENTE FERB ONLUS**

Sì. Quando noi siamo arrivati a Trescore c'era Formigoni.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

E in quel caso fu fatta una gara, in origine, o no?

**FRANCO CAMMAROTA – PRESIDENTE FERB ONLUS**

No, in origine no perché era una sperimentazione gestionale. Dopo sette anni, invece, siamo andati a gara.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

E quante gare ci sono state, diciamo, nel corso di questi anni?

**FRANCO CAMMAROTA - PRESIDENTE FERB ONLUS**

Almeno quattro.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

E le avete sempre vinte voi.

**FRANCO CAMMAROTA - PRESIDENTE FERB ONLUS**

Le abbiamo sempre vinte noi, sì.

**CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO**

In provincia di Bergamo è stata inaugurata un'altra casa di comunità a Sant'Omobono Terme, in questo edificio, dove già c'era in precedenza un presidio sociosanitario.

**22/07/2022 INAUGURAZIONE CASA DI COMUNITÀ SANT'OMOBONO TERME  
LETIZIA MORATTI - VICEPRESIDENTE REGIONE LOMBARDIA 2021-2022**

In questa casa di comunità si realizza un bellissimo lavoro di squadra tra medici di medicina generale già presenti in questa casa di comunità, infermieri di famiglia.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

Ci sono medici di famiglia qui?

**OPERATRICE**

Non ne abbiamo ancora. C'è la postazione della guardia medica dalle 20 alle 8. Però siccome sempre c'è carenza di medico non tutte le notti sono coperte dal medico.

**CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO**

Anche a Bergamo città lo scorso febbraio Letizia Moratti e Attilio Fontana hanno inaugurato una casa di comunità, a Borgo Palazzo.

**25/02/2022 INAGURAZIONE CASA DI COMUNITÀ BORG PALAZZO (BG)  
ATTILIO FONTANA – PRESIDENTE REGIONE LOMBARDIA**

Preso in carico della persona prima ancora che del malato, prima valutazione ed eventualmente anche visita con lo specialista, tutto all'interno della stessa struttura.

**LETIZIA MORATTI – VICEPRESIDENTE REGIONE LOMBARDIA 2021-2022**

C'è un'equipe che è fatta da medici, infermieri e assistenti sociali che accolgono le persone. E c'è una presa in carico della persona e della famiglia. Quindi non la cura della malattia ma la cura della persona.

**CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO**

Andiamo alla casa di comunità di Borgo Palazzo per vedere come funziona l'accoglienza della persona.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

Salve, buongiorno, posso sapere se era possibile parlare con un medico di base?

**OPERATRICE**

Signora, qua non ci sono medici di base. Qua eventualmente si sceglie il medico di base.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

Cioè, non c'è nessuno in questo momento?

**OPERATRICE**

No. Se può aspettare stasera alle otto, che apre la guardia medica, si fa visitare dalla guardia medica.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

Ma qua c'era già la guardia medica prima?

**OPERATRICE**

Sempre, sì.

**OPERATRICE 2**

Questa è la guardia medica attiva solo dalle otto di sera alle otto del mattino ma deve prendere l'appuntamento e non è detto che glielo diano.

**CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO**

Nessun medico di base e neanche la certezza di poter avere un appuntamento con la guardia medica. Andiamo allora dalla direttrice della ASST, Maria Beatrice Stasi.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

Com'è che avete inaugurato questa casa della comunità che non ci sono medici?

**MARIA BEATRICE STASI - DIRETTRICE GENERALE ASST PAPA GIOVANNI XXIII**

Allora, la casa della comunità, c'è un punto unico di accesso dove partecipano infermieri di famiglia e di comunità, dove c'è l'assistente sociale del Comune di Bergamo.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

Ma medici di famiglia ce ne sono?

**MARIA BEATRICE STASI - DIRETTRICE GENERALE ASST PAPA GIOVANNI XXIII**

I medici di famiglia stanno nei loro ambulatori perché la loro convenzione prevede che aprano nei loro ambulatori. Quello che avevo messo...

**CLAUDIA DI PASQUALE**

Cioè, cosa è cambiato rispetto a prima, mi scusi dottoressa.

**MARIA BEATRICE STASI - DIRETTRICE GENERALE ASST PAPA GIOVANNI XXIII**

Ascolti, però, lei mi sta facendo un'intervista.

**CLAUDIA DI PASQUALE**



Un'intervista, certo.

**MARIA BEATRICE STASI - DIRETTRICE GENERALE ASST PAPA GIOVANNI XXIII**

Che io non avevo, perfetto. Se vuole andare a rivedere, vada.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

Avremmo voluto vedere con lei, magari ce lo spiegava, dottoressa.

**MARIA BEATRICE STASI - DIRETTRICE GENERALE ASST PAPA GIOVANNI XXIII**

Ci saranno altre occasioni. Ci saranno altre occasioni.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

Io sinceramente ho pensato che non ha voluto fare l'intervista perché in effetti non c'era molto da mostrare.

**MARIA BEATRICE STASI - DIRETTRICE GENERALE ASST PAPA GIOVANNI XXIII**

No, assolutamente no. Noi abbiamo molti contenuti da mostrare a Borgo Palazzo.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

Però sono stati inaugurati questi posti, no?

**MARIA BEATRICE STASI - DIRETTRICE GENERALE ASST PAPA GIOVANNI XXIII**

Sì, sono stati inaugurati perché li abbiamo...

**CLAUDIA DI PASQUALE**

Presentandola come una cosa innovativa e rivoluzionaria per potenziare il territorio.

**MARIA BEATRICE STASI - DIRETTRICE GENERALE ASST PAPA GIOVANNI XXIII**

Ma io rivendico che noi abbiamo inaugurato.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

Poi uno arriva lì e ci sono i servizi che c'erano già in precedenza.

**MARIA BEATRICE STASI - DIRETTRICE GENERALE ASST PAPA GIOVANNI XXIII**

Ma questo lo dice lei, è una sua valutazione.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

Secondo il DM 77, mi scusi dottoressa, la presenza medica h24 è obbligatoria.

**MARIA BEATRICE STASI - DIRETTRICE GENERALE ASST PAPA GIOVANNI XXIII**

Perfetto. Però l'obiettivo non è prendere tutti i medici negli ambulatori, nei posti più lontani e portarli in un luogo fisico ma è collegarli in rete.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

Eh, però mi conferma che non ci sono medici di famiglia al momento.

**MARIA BEATRICE STASI - DIRETTRICE GENERALE ASST PAPA GIOVANNI XXIII**

Le confermo che ci sono i servizi di continuità assistenziale che fanno parte dell'accordo collettivo nazionale della medicina generale.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

Che sono solo notturni e non diurni.

**MARIA BEATRICE STASI - DIRETTRICE GENERALE ASST PAPA GIOVANNI XXIII**

Guardi, mi ha fatto parlare troppo.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

Dottoressa, non sono, non ci sono.

**MARIA BEATRICE STASI - DIRETTRICE GENERALE ASST PAPA GIOVANNI XXIII**

Arrivederci. Ci saranno, spero che ci saranno. Lo auspico come medico.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

Eh, ma quanti mesi fa l'avete inaugurata, però? A febbraio, dottoressa.

**MARIA BEATRICE STASI - DIRETTRICE GENERALE ASST PAPA GIOVANNI XXIII**

Buona giornata.

**SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO**

Ci sono, non ci sono, forse ci saranno. L'importante è inaugurare. Insomma, l'ex assessore al Welfare, Letizia Moratti, con il presidente Fontana avevano in mente di investire su 216 case di comunità, ne hanno inaugurate già 32, a raffica. Insomma, a dicembre scorso avevano firmato la riforma della sanità. Una settimana dopo sono andati a inaugurare la prima casa di comunità: un record. Poi però entri dentro e scopri l'inghippo. Perché? Perché si tratta di strutture, strutture ospedaliere o sanitarie, già esistenti, qualche volta anche già inaugurate, pagate qualche anno fa. Avevano un nome diverso: pot, presst, adesso case di comunità. Insomma, però, si tratta di strutture, di ospedali che sono stati chiusi o depotenziati o pronto soccorso chiusi. Ora, basta cambiare una targa, basta dare una verniciata e salacabula, magicabula, ecco la nuova struttura. Peccato che ruoti intorno al medico di base: non ce ne sono, Moratti e Fontana lo sanno benissimo ma fanno finta di nulla. È stata una figura un po' bistrattata negli anni, quella del medico di base, salvo poi accorgersi che è fondamentale per evitare che, sotto il covid se ne sono accorti, di riempire i pronto soccorso. Bisognerebbe tornare al rapporto originale: mille pazienti per medico. Invece negli anni hanno alzato il plafond, si è arrivati a 1.800, poi c'è anche chi ne ha di più. I medici ovviamente sono stati zitti, perché incassano di più, ma si sono sovraccaricati di assistiti e anche di lavoro burocratico. Ma questo alzare il plafond ha anche implicitamente fatto capire che forse non c'era così bisogno di medici di base nel tempo e quindi ci sono stati meno corsi di formazione che non avvengono nelle università, come per le altre specializzazioni, ma sono corsi regionali. Quelli della Lombardia li fa la Polis e vengono coordinati spesso da medici del sindacato FIMMG. Ora, però, siccome si tratta di professionisti che sono convenzionati col sistema sanitario nazionale – non sono dipendenti – non puoi obbligarli, se non vogliono andare nelle case di comunità, se non vogliono servire o seguire altri clienti, pazienti o se non vogliono andare nei comuni di montagna. Però c'è un problema: nelle case di comunità chi ci va? Perché, se non ci vanno loro, capace che forse ci vanno i privati.

La riforma di Moratti e Attilio Fontana ha previsto proprio questo: ha equiparato la sanità pubblica con quella privata. Non è che poi un giorno si prenderà cura di noi la famiglia reale del Liechtenstein?

**CLAUDIA DI PASQUALE**

Ci sono dei medici di famiglia all'interno di queste case comunità inaugurate in provincia di Bergamo?

**PAOLA PEDRINI – SEGRETARIA GENERALE FEDERAZIONE ITALIANA MEDICI DI MEDICINA GENERALE – LOMBARDIA**

No, non ci sono ma non c'è ancora l'accordo collettivo nuovo dei medici di famiglia in cui viene normata la loro presenza all'interno delle case della comunità. Quindi le case della comunità inaugurate, in cui sono stati tagliati i nastri, in realtà stanno andando avanti a fare quello che veniva fatto anche prima.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

In base al decreto ministeriale 77 si dice che deve esserci la presenza medica h24.

**PAOLA PEDRINI – SEGRETARIA GENERALE FEDERAZIONE ITALIANA MEDICI DI MEDICINA GENERALE – LOMBARDIA**

Non è specificato che la presenza medica sia il medico di famiglia.

**CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO**

La regione Lombardia ha firmato questo accordo integrativo con i medici di base. Le indicazioni sulle case di comunità restano però generiche, si dice solo che le aggregazioni dei medici di famiglia possono avere la sede fisica nelle case di comunità o essere collegate funzionalmente ad esse.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

Che significa?

**PAOLA PEDRINI – SEGRETARIA GENERALE FEDERAZIONE ITALIANA MEDICI DI MEDICINA GENERALE – LOMBARDIA**

Eh, lo deve chiedere anche a Regione.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

L'ha firmato lei, però, anche questo accordo

**PAOLA PEDRINI – SEGRETARIA GENERALE FEDERAZIONE ITALIANA MEDICI DI MEDICINA GENERALE – LOMBARDIA**

Sì, l'ho firmato anche io.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

Me lo spieghi lei.

**PAOLA PEDRINI – SEGRETARIA GENERALE FEDERAZIONE ITALIANA MEDICI DI MEDICINA GENERALE – LOMBARDIA**

Dirle in concreto che cosa verrà fatto, non è ancora stato stabilito.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

Lei ci andrebbe alla casa di comunità a lavorare?

**GIUSEPPE GERACITANO – MEDICO DI MEDICINA GENERALE TREVIGLIO (BG)**

Se avessi tempo sì ma non ho minimamente tempo.

**CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO**

Il dottor Geracitano lavora a Treviglio, finita sulle cronache nazionali per la carenza di medici di base.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

Oggi a Treviglio quanti medici di medicina generale ci sono?

**GIUSEPPE GERACITANO – MEDICO DI MEDICINA GENERALE TREVIGLIO (BG)**

Nell'ambito di Treviglio, che fa parte anche Calvenzano e Caseirate, siamo rimasti in undici medici.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

E quanti dovrete essere?

**GIUSEPPE GERACITANO – MEDICO DI MEDICINA GENERALE TREVIGLIO (BG)**

Qui se ne mancano almeno otto o dieci siamo sempre su una carenza di circa 10mila persone senza medico di medicina generale.

**CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO**

Il personale medico manca anche all'ospedale di Treviglio, dove il pronto soccorso è sempre regolarmente sovraffollato.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

Quanti medici lavorano oggi al pronto soccorso di Treviglio?

**ANDREA PAVONE – MEDICO – DELEGATO FUNZIONE PUBBLICA CGIL TREVIGLIO (BG)**

Siamo sei in tutto.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

Quanti dovrebbero essere?

**ANDREA PAVONE – MEDICO – DELEGATO FUNZIONE PUBBLICA CGIL TREVIGLIO (BG)**

Almeno il doppio.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

In che modo l'azienda ha cercato di sopperire a questa mancanza?

**ANDREA PAVONE – MEDICO – DELEGATO FUNZIONE PUBBLICA CGIL TREVIGLIO (BG)**

I turni vacanti sono stati coperti da personale già assunto dall'ospedale in altri reparti.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

E quindi toglie tempo al proprio reparto.

**ANDREA PAVONE – MEDICO – DELEGATO FUNZIONE PUBBLICA CGIL TREVIGLIO (BG)**

Assolutamente.

**CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO**

Alla luce della carenza di personale, la CGIL ha chiesto alla ASST di Bergamo Ovest anche i dati su visite, ricoveri e interventi.

**ROBERTO ROSSI - SEGRETARIO GENERALE FUNZIONE PUBBLICA CGIL BERGAMO**

Non ci hanno dato i dati, assolutamente.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

E come hanno giustificato questo diniego?

**ROBERTO ROSSI - SEGRETARIO GENERALE FUNZIONE PUBBLICA CGIL BERGAMO**

Il direttore generale definisce la sanità lombarda un quasi mercato. Quello che noi chiedevamo era segreto commerciale. Insomma, sarebbe stata concorrenza sleale nei confronti della sanità privata.

**CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO**

È lo stesso call center della Regione Lombardia a indicare le strutture private accreditate. Lo sa bene il signor Pessoni, che aveva l'esigenza di prenotare una risonanza magnetica per il cuore.

**MELCHIORRE PESSONI**

Mi hanno indirizzato all'Humanitas Gavazzeni.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

Che è comunque accreditato privato.

**MELCHIORRE PESSONI**

Esatto. Humanitas mi ha detto che praticamente con il Servizio sanitario nazionale nel 2022 non c'era posto e si andava al 2023. Allora io cosa ho fatto? Ho chiesto se c'era la possibilità di farla privata e mi hanno detto di sì. Nel giro di una settimana avrei potuto farla però con un costo di 900 euro.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

Quanto costava?

**MELCHIORRE PESSONI**

900 euro. Ma hanno anche aggiunto che in quella settimana in cui ho chiamato c'era uno sconto del 50 per cento. Pensavo di essere al supermercato quando praticamente ti fanno le promozioni.

**CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO**

A Bergamo è possibile fare una visita medica anche al centro commerciale. Tra un negozio di vestiti e una piadineria c'è la Smart Clinic del gruppo San Donato.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

La Regione Lombardia ha approvato una riforma alla fine dello scorso anno, dove ha equiparato la sanità privata e la sanità pubblica.

**GIUSEPPE REMUZZI - DIRETTORE ISTITUTO MARIO NEGRI**

La Regione Lombardia ha questa tradizione di dire libera scelta e mercato devono regolare la sanità. Mercato vuol dire fatturato. Il fatturato è esattamente quello che il servizio sanitario pubblico non deve avere come obiettivo del suo lavoro.

### **CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO**

Il prestigioso Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri sta realizzando uno studio proprio sulle case di comunità già inaugurate in Lombardia.

### **SILVIO GARATTINI – PRESIDENTE ISTITUTO MARIO NEGRI**

L'idea che si possano realizzare le case della comunità in pochi mesi è un'idea completamente sbagliata. In ogni situazione c'è bisogno di capire che cosa veramente serve. In certi posti sarà molto più importante certe attività domiciliari, in altri saranno più importanti più attività ambulatoriali.

### **CLAUDIA DI PASQUALE**

Insomma, sarebbe stato meglio non inaugurare queste case della comunità secondo lei?

### **SILVIO GARATTINI – PRESIDENTE ISTITUTO MARIO NEGRI**

Ma insomma, la propaganda... Diciamo che non bisogna mettere le targhe dove non ci sono le cose completamente realizzate.

### **CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO**

Lo scorso aprile in Brianza è stata inaugurata un'altra casa della comunità all'ex ospedale di Giussano, fino al 2015 dotato di pronto soccorso. Qui c'era già un presidio territoriale con attività ambulatoriali. Si vedono ancora i buchi della targa precedente. Dentro hanno ridipinto le pareti, ma altri ambienti sono rimasti come erano prima. Inoltre, la casa di comunità non è neanche aperta h24 sette giorni su sette. Basta andare nel weekend per trovarla vuota. Stessa storia alla casa di comunità inaugurata a Vimercate, chiusa di notte e nei giorni festivi. Questa invece è la continuità assistenziale di Cesano Maderno.

### **CLAUDIA DI PASQUALE**

Quali strumenti avete per visitare i cittadini che vengono qua?

### **FABIO BIONDI – MEDICO DI CONTINUITÀ ASSISTENZIALE CESANO MADERNO (MB)**

Eh, cosa abbiamo? I guanti che finiscono quasi sempre e sono indispensabili. Cotone per medicare, insomma, forbici, la clorexidina per disinfettare, insomma. E questo è quello che abbiamo. Non abbiamo altro. Tutto il resto, tutto il resto del materiale è nostro.

### **CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO**

E mancano anche i medici.

### **FABIO BIONDI – MEDICO DI CONTINUITÀ ASSISTENZIALE CESANO MADERNO (MB)**

Se non ci sono medici cosa fanno? Chiedono ad altri medici presenti sul territorio di lavorare il doppio.

### **GIORGIO BARBIERI – COORDINATORE MEDICI DI MEDICINA GENERALE FUNZIONE PUBBLICA CGIL LOMBARDIA**

Laddove una postazione resta scoperta, non c'è il medico, il medico della postazione di fianco che già copre il lavoro di tre medici, viene obbligato a questo punto a farsi carico anche della postazione di fianco, cioè lavora per sei medici.

### **CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO**

In Brianza mancano anche i medici di base. Entro la fine dell'anno si stima che 70mila cittadini non ne avranno più uno.

**TINA LICCIARDELLO**

Noi siamo senza medico da quattro anni, da quando il nostro bravo medico è andato in pensione.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

E non è arrivato un sostituto?

**TINA LICCIARDELLO**

No, dovevamo andare noi a cercarcelo.

**GIROLAMO FOSSATI**

Abbiamo avuto quattro medici a rotazione perché uno è andato in pensione, quell'altro ha cambiato posto, quell'altro di nuovo è andato in pensione.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

Quanta gente a Limbiate oggi è senza medico di famiglia?

**TINA LICCIARDELLO**

Sono circa 4.000 persone.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

Quanti medici di base, di medicina generale, mancano oggi in Lombardia?

**GIORGIO BARBIERI – COORDINATORE MEDICI DI MEDICINA GENERALE  
FUNZIONE PUBBLICA CGIL LOMBARDIA**

Mancherebbero 3.000 medici se calcolassimo, come previsto, un medico ogni 1000 assistiti.

**CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO**

Significherebbe 3 milioni di cittadini senza medico. Per correre ai ripari la Regione Lombardia ha alzato già nel 2007 ha alzato il rapporto ottimale a 1.300 assistiti e oggi ha consentito ai medici di base di averne fino a 1.800, che con gli iscritti provvisori possono diventare anche 2.000.

**GIORGIO BARBIERI – COORDINATORE MEDICI DI MEDICINA GENERALE  
FUNZIONE PUBBLICA CGIL LOMBARDIA**

Questo ha determinato il problema di oggi, non si dichiarava che mancavano i medici quindi non è stata programmata la formazione e il ricambio.

**LUCA FORESTI – AMMINISTRATORE DELEGATO CENTRO MEDICO  
SANTAGOSTINO**

Quello che è successo fino ad ora è niente rispetto a quello che succederà nei prossimi sei anni: andranno in pensione 36.000 medici di base ed entreranno dalla formazione un minimo di 6.000, un massimo forse di 10.000. Quindi la situazione sarà drammatica.

**CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO**

Luca Foresti è l'amministratore del centro medico Santagostino, un network di 35 poliambulatori privati con prezzi accessibili. Lo scorso anno hanno lanciato a Milano un nuovo servizio: la guardia medica diurna a pagamento.

**LUCA FORESTI – AMMINISTRATORE DELEGATO CENTRO MEDICO SANTAGOSTINO**

Ovviamente essendo noi un soggetto privato, è una prestazione a pagamento. Il pagamento ha una cifra ragionevolmente bassa.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

Quanto costa?

**LUCA FORESTI – AMMINISTRATORE DELEGATO CENTRO MEDICO SANTAGOSTINO**

45 euro.

**CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO**

Nel 2019 l'85 per cento del Gruppo è stato acquisito dal fondo L-Gam.

**LUCA FORESTI – AMMINISTRATORE DELEGATO CENTRO MEDICO SANTAGOSTINO**

È un fondo di private equity di diritto lussemburghese con sede a Londra.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

Tra gli investitori c'è anche la famiglia reale del Liechtenstein.

**LUCA FORESTI – AMMINISTRATORE DELEGATO CENTRO MEDICO SANTAGOSTINO**

La famiglia del Liechtenstein - che io non ho mai incontrato, non conosco, non ho nessuna relazione, ovviamente - ha deciso di investire su L-GAM, che è questo fondo.

**CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO**

Intanto a Milano il 22 dicembre 2021 è stata inaugurata in pompa magna la prima casa di comunità in via Rugabella.

**22/12/2021 INAUGURAZIONE CASA DI COMUNITÀ VIA RUGABELLA – MILANO**

**ATTILIO FONTANA - PRESIDENTE REGIONE LOMBARDIA**

È una struttura che è una novità assoluta. Qui si incontreranno medici di base e specialisti.

**LETIZIA MORATTI – VICEPRESIDENTE REGIONE LOMBARDIA 2021-2022**

Sono già attivati cinque medici di medicina generale, pediatri di libera scelta, 40 medici specialisti, dieci infermieri. E sarà aperta sette giorni su sette, 24 ore al giorno.

**CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO**

Quando entriamo, però, alla casa di comunità di via Rugabella siamo proprio sfortunati. Il primo piano, dove dovrebbero esserci i medici di base, lo troviamo completamente vuoto.

**INFERMIERE**

Qui abbiamo tre medici di base, se va a vedere giù ci sono gli orari. Però oggi non c'è nessuno mi sa.

**CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO**



Verifichiamo che i pochi medici di base presenti lavorano in media 2 ore al giorno, esclusi i weekend, e ricevono per appuntamento solo i loro assistiti. Al secondo piano ci sono invece gli ambulatori specialistici, ma quelli c'erano già prima.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

Ora che c'è la casa della comunità cosa è cambiato? Mi ricordo che qua c'era anche un poliambulatorio, no?

**OPERATRICE**

Non è cambiato niente. È cambiato che in più ci sarà la guardia medica la sera.

**CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO**

La sera a mezzanotte in punto, il medico della continuità assistenziale chiude i cancelli e se ne va via. Nel weekend smonta addirittura alle ore 21. Altro che casa della comunità aperta h24, come scritto sul sito della Regione. Stessa storia alla casa di Comunità a Villa Marelli, inaugurata sempre a Milano, dove già c'era un poliambulatorio: di notte è al buio e chiusa. Per parlare con la guardia medica bisogna chiamare un call center. Di giorno invece ci sono cinque medici di base, ma per accedere agli ambulatori specialistici serve l'impegnativa del proprio medico, prenotare al Cup ed entrare nel girone delle liste d'attesa.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

Per una visita cardiologica?

**OPERATRICE**

Nei 30 giorni non riusciamo a stare e neanche nelle urgenze dei dieci giorni quindi rischiamo di non riuscire a dargliela la visita.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

Io posso andare dai medici di famiglia che sono qui e farmi fare l'impegnativa?

**OPERATRICE**

Credo che dovrebbe andare dal suo medico.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

Il fatto che si chieda l'impegnativa per la prenotazione rende già il servizio...

**ALESSANDRO NOBILI – CAPO DIPARTIMENTO POLITICHE PER LA SALUTE -  
ISTITUTO MARIO NEGRI**

Rende il servizio né più né meno di quello che succedeva prima che venisse messa l'etichetta della casa della comunità. Cioè, io cosa faccio? Un giorno vado dall'ambulatorio al mio medico, il giorno dopo vado in una casa comunità? Se non lo trovo vado in casa della comunità e chi trovo nella casa della comunità?

**CLAUDIA DI PASQUALE**

I medici di medicina generale che ruolo dovrebbero svolgere all'interno delle case della comunità?

**SILVIO GARATTINI - PRESIDENTE ISTITUTO MARIO NEGRI**

Si devono occupare di tutto. Si devono occupare ovviamente prevalentemente dei loro assistiti ma devono supplire anche ad altre necessità.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

Potrebbero o dovrebbero occuparsi anche degli altri cittadini.

**SILVIO GARATTINI - PRESIDENTE ISTITUTO MARIO NEGRI**

Certo. Ogni medico ha i suoi pazienti. Solo che questi pazienti hanno il vantaggio che se non c'è quel medico, c'è qualcun altro che se ne può occupare senza dover andare al pronto soccorso.

**CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO**

Nel decreto sulle case di comunità si legge che l'attività ambulatoriale dei medici di base sarà aggiuntiva rispetto a quella svolta nei confronti dei propri assistiti.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

Quindi io capisco che il medico di medicina generale dovrebbe occuparsi anche degli altri pazienti.

**PAOLA PEDRINI – SEGRETARIA GENERALE FEDERAZIONE ITALIANA MEDICI DI MEDICINA GENERALE – LOMBARDIA**

Occuparsi, come? Se io devo pensare che a un certo punto della giornata devo uscire dal mio ambulatorio e andare in casa della comunità, ma non mi è stato ancora spiegato a fare che cosa.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

Ma voi ci volete entrare o no? Mi sembra un po' di no.

**PAOLA PEDRINI – SEGRETARIA GENERALE FEDERAZIONE ITALIANA MEDICI DI MEDICINA GENERALE – LOMBARDIA**

Se sappiamo a fare cosa.

**SILVESTRO SCOTTI – SEGRETARIO GENERALE NAZIONALE FEDERAZIONE ITALIANA MEDICI DI MEDICINA GENERALE**

Le dico la verità, a noi medici di famiglia il concetto ore non è che ci piace tanto. Diciamocelo francamente. A noi piace il concetto tempo. Io non avrei problemi a stare tempo nella casa di comunità. Però in quel caso il medico di scelta fa un'attività riferita al proprio paziente. Perché se no, mi scusi, ma a che serve la fiduciarità?

**CLAUDIA DI PASQUALE**

Non ho capito quante ore sareste disposti a stare dentro la casa della comunità, voi, come medici?

**SILVESTRO SCOTTI – SEGRETARIO GENERALE NAZIONALE FEDERAZIONE ITALIANA MEDICI DI MEDICINA GENERALE**

Dipende dalla distanza dall'ambulatorio. Io oggi ho un contratto che fino a che ho persone all'interno del mio ambulatorio, le devo visitare.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

Insomma, non mi vuole dire quante ore sareste disposti.

**SILVESTRO SCOTTI – SEGRETARIO GENERALE NAZIONALE FEDERAZIONE ITALIANA MEDICI DI MEDICINA GENERALE**

Ma io non ho un contratto a ore. Perché io dovrei risponderle in ore?

**CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO**

Il problema dei medici di base si era già posto nel 2007 quando l'allora ministra della Salute Livia Turco aveva promosso la sperimentazione delle case della salute, le

antenate di quelle di comunità: una struttura polivalente, aperta h24, sette giorni su sette con dentro tutti i servizi del territorio, gli specialisti e, soprattutto, i medici di medicina generale.

**LIVIA TURCO – MINISTRA DELLA SALUTE 2006-2008**

Questo progetto incontrò molte ostilità.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

Mmm.

**LIVIA TURCO – MINISTRA DELLA SALUTE 2006-2008**

Da parte delle regioni, la preoccupazione che si volesse imporre un modello. E poi le ostilità da parte dei medici di famiglia che non volevano essere parte della casa della salute.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

Per quale motivo?

**LIVIA TURCO – MINISTRA DELLA SALUTE 2006-2008**

Per il loro sistema di convenzionamento, per cui loro sono liberi professionisti.

**CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO**

Ma la lezione non è servita e ora il problema si ripropone con le case di comunità.

**GIUSEPPE REMUZZI – DIRETTORE ISTITUTO MARIO NEGRI**

Se noi abbiamo delle case della comunità che sono vuote, alla fine diventano case della comunità in cui i privati ci mettono i loro medici. Uno va nella casa della comunità privata, viene indirizzato all'ospedale privato. E allora diventa veramente la medicina delle assicurazioni, la medicina di fatto di chi se lo può permettere.

**CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO**

Chi scalpita per entrare nelle case di comunità sono le cooperative private che raggruppano gli stessi medici di base: sono state previste da più riforme sanitarie della Regione Lombardia e si occupano della gestione dei pazienti cronici. Una di queste è la Medici Insubria.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

Quanti medici sono iscritti alla vostra cooperativa?

**GIANNI MARTINO CLERICI – PRESIDENTE MEDICI INSUBRIA SOCIETÀ COOPERATIVA**

240 medici.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

Voi avete in carico quanti pazienti?

**GIANNI MARTINO CLERICI – PRESIDENTE MEDICI INSUBRIA SOCIETÀ COOPERATIVA**

40/45.000.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

E la Regione vi riconosce, anche...

**GIANNI MARTINO CLERICI – PRESIDENTE MEDICI INSUBRIA SOCIETÀ COOPERATIVA**

Ci riconosce un compenso di.. da 35 a 25 euro per ogni paziente.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

Quindi all'incirca in totale quanto vi dà la Regione Lombardia ogni anno?

**GIANNI MARTINO CLERICI – PRESIDENTE MEDICI INSUBRIA SOCIETÀ COOPERATIVA**

Un milione.

**CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO**

L'ultima riforma della sanità, voluta da Moratti e Fontana, ha equiparato la sanità pubblica e quella privata.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

Questo principio consentirà a cooperative come la vostra di entrare dentro queste case della comunità?

**GIANNI MARTINO CLERICI – PRESIDENTE MEDICI INSUBRIA SOCIETÀ COOPERATIVA**

Ma noi vogliamo, Medici Insubria vuole entrare nella casa della comunità. Secondo me ha le caratteristiche per poter entrare nella casa della comunità.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

Lei è stato pure sindaco.

**GIANNI MARTINO CLERICI – PRESIDENTE MEDICI INSUBRIA SOCIETÀ COOPERATIVA**

Sì, ad Appiano Gentile dal 2007 al 2012.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

E con quale partito era?

**GIANNI MARTINO CLERICI – PRESIDENTE MEDICI INSUBRIA SOCIETÀ COOPERATIVA**

Con centrodestra, chiamiamo.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

Più vicino a Forza Italia o alla Lega?

**GIANNI MARTINO CLERICI – PRESIDENTE MEDICI INSUBRIA SOCIETÀ COOPERATIVA**

No, più vicino a Forza Italia, non c'è dubbio.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

Vi sentite anche vicini alla Moratti?

**GIANNI MARTINO CLERICI – PRESIDENTE MEDICI INSUBRIA SOCIETÀ COOPERATIVA**

No, mi sento molto vicino alla Moratti. Del resto, Appiano Gentile è conosciuto in tutta Italia perché c'è la struttura sportiva dell'Inter.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

Cioè, che voi siete allineati alla Regione mi sembra super evidente.

**GIANNI MARTINO CLERICI – PRESIDENTE MEDICI INSUBRIA SOCIETÀ COOPERATIVA**

Siamo come diceva Agnelli, siamo filogovernativi.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

Assolutamente. Non avevo dubbi.

**CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO**

Incontriamo Letizia Moratti poche settimane prima delle sue dimissioni.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

Vicepresidente, scusi, siamo di Report, ci stiamo occupando di case e ospedali di comunità. Lei ne ha già inaugurati diversi. Queste case della comunità non funzionano. Non ci sono dentro i medici. Perché le avete inaugurate? Cioè, promettete dei servizi ai cittadini che di fatto non ci sono? Le prego di risponderci.

**MEMBRO STAFF LETIZIA MORATTI**

Non possiamo, ci stanno aspettando di sopra, scusi.

**LETIZIA MORATTI**

Ci stanno aspettando, mi scusi.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

Ci avete già negato l'intervista. Io non so sinceramente in che modo possiamo farle queste domande. Noi le abbiamo visitate. Siamo stati a Rugabella, siamo stati a Bergamo. A Bergamo, a Borgo Palazzo, non ci sono i medici addirittura.

**ADDETTO SICUREZZA**

Signori, scusate.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

Salve Presidente, sono Di Pasquale di Report, come va?

**ATTILIO FONTANA – PRESIDENTE REGIONE LOMBARDIA**

Buongiorno. Bene, grazie.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

Posso fare soltanto una domanda?

**CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO**

Proviamo anche a parlare con il presidente Attilio Fontana, ma l'ufficio stampa ci blocca più volte.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

È una questione di trasparenza nei confronti dei cittadini, presidente.

**ADDETTO STAMPA**

Appunto. Certo, certo, certo. Te hai bisogno di fare un po' di teatro.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

Io non voglio nessun teatro.

**ADDETTO STAMPA**

Ma certo.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

Presidente, le volevo spiegare, noi abbiamo visitato queste case di comunità che voi avete già inaugurato. Però o non ci sono.

**ATTILIO FONTANA – PRESIDENTE REGIONE LOMBARDIA**

Guardi, non la capisco. Non la capisco.

**ADDETTO STAMPA**

Ancora?

**CLAUDIA DI PASQUALE**

Non ci sono i medici, non sono aperte h24.

**ADDETTO STAMPA**

Te l'ho spiegato, te l'ho spiegato già.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

Non c'è trasparenza.

**ADDETTO STAMPA**

Tu non lo sai, tu non lo sai.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

No. Quello che sta provando a spiegarle, presidente, è che voi avete inaugurato, anche lei...

**ATTILIO FONTANA – PRESIDENTE REGIONE LOMBARDIA**

Guardi, non la capisco.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

...delle case delle comunità dove non ci sono i medici, sono scatole vuote. No, io non riesco a comprendere perché avete inaugurato queste case della comunità.

**ATTILIO FONTANA – PRESIDENTE REGIONE LOMBARDIA**

Non faccia finta di non... No, è perché lei non capisce, guardi.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

Dove ci sono dei servizi già c'erano, è stata soltanto cambiata un'insegna.

**ADDETTO STAMPA**

Ma che vergogna che siete, veramente.

**SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO**

Proprio grazie al cambio di nomi si è consumato negli anni la chiusura degli ospedali, quella dei pronto soccorso e anche il declassamento dei presidi sanitari. Ora, anche il decreto ministeriale 77 prevede la presenza fisica all'interno delle case di comunità dei medici, 24 ore su 24, per 7 giorni su 7. Noi saremo stati sfortunati ma questa presenza non l'abbiamo trovata. Ora, a luglio del 2022 la regione Lombardia ha approvato una delibera e si scrive che nelle case di comunità la continua assistenziale

h24 è garantita dal numero 116117, cioè dal numero unico europeo per le cure non urgenti. E insomma, formalmente, la Lombardia è a posto anche se non c'è una presenza medica h24 nelle case di comunità. Però basta esser chiari con i cittadini, soprattutto se ti candidi a governarli. Ora, questa confusione però potrebbe nascondere la consapevolezza dell'impossibilità di risolvere un problema cioè la carenza dei medici di famiglia. Anche il decreto ministeriale 77 non dice esattamente quanti medici di base dovrebbero essere presenti in una casa di comunità e quante ore dovrebbero lavorare. L'Agenas, che è un'agenzia nazionale che monitora i sistemi sanitari regionali, un anno fa aveva indicato dai 30 ai 35 medici generici presenti nelle case di comunità. Noi al massimo, in Lombardia, ne abbiamo trovati 5. Ecco, e adesso siamo alla vigilia di un blackout perché tra 6 anni saranno 36mila i medici di base che andranno in pensione. Come risolti il problema? Come ce li porti nelle case di comunità i pochi nuovi che subentreranno? Insomma, per questo l'Istituto Mario Negri vorrebbe renderli dipendenti pubblici. Favorevoli quelli della CGIL, contrari i sindacalisti della FIMMG. Ora, in attesa che si mettano d'accordo potrebbero infiltrarsi nelle case di comunità i privati e la Lombardia diciamo che è maestra in questo anche perché ha equiparato sanità pubblica con quella privata nella sua riforma. È dagli anni '90 che si sono infilati i privati nelle strutture pubbliche quando, nel '92, era stato dato il via dal governo alle sperimentazioni gestionali: cioè pubblico e privato gestivano insieme le strutture pubbliche dividendosi poi gli utili. È da allora che la Lombardia ha cominciato a chiudere ospedali, pronto soccorso e a declassare i presidi ospedalieri, i presidi sanitari. Taglia taglia, insomma, ma quanti pronto soccorso sono rimasti? Tra trenta secondi lo vedremo.

Rieccoci qui. Allora, nel 1997, quando è cominciato Report, in Lombardia c'erano 147 strutture di ricovero pubbliche e ora 58. Quasi 90 in meno. I dipartimenti di emergenza e accettazione erano 30, oggi 37, cioè 7 in più ma i servizi di pronto soccorso sono passati da 104 a 40: 64 in meno. Ecco, quindi il saldo è abbondantemente in rosso per il pubblico. E ora in Veneto, che è anche questa tra le regioni che hanno più chiuso i pronto soccorso.

### **CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO**

In provincia di Verona il Pnrr prevede la realizzazione di 19 case di comunità. Dentro dovrebbero andarci i medici di base ma anche qui sono ormai una specie in via di estinzione. A Trevenzuolo, 2.700 abitanti, ne è rimasto solo uno.

### **OSVALDO ZOCCATELLI – MEDICO DI MEDICINA GENERALE TREVENZUOLO (VR)**

Io sono il medico del comune di Trevenzuolo, qui a Trevenzuolo, ormai da 36 anni e pochi mesi. Da maggio io potevo andare in pensione. Come si fa ad andare in pensione lasciando, di fatto, tutto il paese senza medico? Non me la sono sentita.

### **CLAUDIA DI PASQUALE**

C'era la possibilità di trovare un suo sostituto?

### **OSVALDO ZOCCATELLI – MEDICO DI MEDICINA GENERALE TREVENZUOLO (VR)**

Cosa crede, che io non ci abbia provato? Ma sa quante telefonate ho fatto a colleghi? Ti do tutto, ti lascio l'ambulatorio già arredato, ti passo tutti i pazienti. Io non ho trovato nessuno.

### **CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO**

Secondo gli ultimi dati in Veneto ci sono ben 586 zone carenti, cioè senza medico di

base. È così che la Regione ha consentito ai medici di aumentare il numero degli assistiti da 1.500 a 1.800. La dottoressa Mara Cabriolu ne conta addirittura 1.956.

**MARA CABRIOLU – MEDICO FEDERAZIONE ITALIANA MEDICINA GENERALE – VERONA**

Purtroppo, il Pnrr ha stanziato soldi per i muri. E non ha pensato a chi mettere a lavorare in questi muri. Le ha disegnate, nel veronese, in una maniera assolutamente schifosa.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

Schifosa?

**MARA CABRIOLU – MEDICO FEDERAZIONE ITALIANA MEDICINA GENERALE – VERONA**

Schifosa. Mi permetto proprio questa cosa. Che cosa dovrebbero fare i medici a isorisorse? Tradotto: lo Stato non deve spendere una sola lira più di quella che spende adesso. Dovrebbero usare sei ore del loro tempo per andare a fare qualcosa, che non è ancora ben delineato, all'interno di queste case di comunità. Ci sono zone, penso alla mia zona, ha una casa di comunità disegnata a Caprino. Il posto più lontano è Sant'Anna d'Alfaedo.

**CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO**

Da Caprino a Sant'Anna d'Alfaedo ci sono circa 30 chilometri e l'ultimo tratto è pieno di curve.

**MARA CABRIOLU – MEDICO FEDERAZIONE ITALIANA MEDICINA GENERALE – VERONA**

Ce n'è uno ancora più distante. Il medico di Malcesine – che è praticamente la punta del lago, subito dopo c'è il Trentino – deve arrivare a Bussolengo: 49 chilometri.

**CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO**

Da Malcesine a Bussolengo c'è un'ora di distanza e un'unica strada, quella che costeggia il lago di Garda, regolarmente trafficata.

**MARA CABRIOLU – MEDICO FEDERAZIONE ITALIANA MEDICINA GENERALE – VERONA**

E tuo nonno che non ha la patente come ci va? Se lui abita a Malcesine cosa se ne fa di un medico disponibile qualche ora, che non lo conosce nemmeno, lì a Bussolengo?

**CLAUDIA DI PASQUALE**

Quante case della comunità e quanti ospedali della comunità sono previsti?

**PIETRO GIRARDI – DIRETTORE GENERALE ULSS 9 SCALIGERA – VERONA**

34, mi sembra, case della comunità.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

Sono 34?

**PIETRO GIRARDI – DIRETTORE GENERALE ULSS 9 SCALIGERA – VERONA**

37.

**CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO**



Il direttore dell'Ulss 9 ci invia poi questa mappa, dove le case di comunità diventano addirittura 45. In realtà, però, quelle finanziate dal PNRR sono 15. Altre 4 sono già inserite nella programmazione regionale mentre tutto il resto fa ancora parte delle buone intenzioni. Chi vivrà, vedrà.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

E quanti ospedali della comunità realizzerete?

**PIETRO GIRARDI – DIRETTORE GENERALE ULSS 9 SCALIGERA – VERONA**

19 ospedali di comunità. Finanziati, 6.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

Dal Pnrr.

**PIETRO GIRARDI – DIRETTORE GENERALE ULSS 9 SCALIGERA – VERONA**

Dal Pnrr, per circa 24 milioni di euro.

**CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO**

Il 24 novembre 2020 l'Ulss 9 ha annunciato alla stampa l'apertura dell'ospedale di comunità di Bussolengo, che altro non è che un reparto con 24 posti letto a gestione infermieristica.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

A Bussolengo c'è già l'ospedale di comunità o no?

**PIETRO GIRARDI – DIRETTORE GENERALE ULSS 9 SCALIGERA – VERONA**

Allora, Bussolengo è uno dei tre che prossimamente che apriremo.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

Oggi l'ospedale di Bussolengo è vuoto, quindi.

**PIETRO GIRARDI – DIRETTORE GENERALE ULSS 9 SCALIGERA – VERONA**

Oggi l'ospedale di...

**CLAUDIA DI PASQUALE**

Cioè, non ci sono pazienti.

**PIETRO GIRARDI – DIRETTORE GENERALE ULSS 9 SCALIGERA – VERONA**

In che cosa, nell'ospedale?

**CLAUDIA DI PASQUALE**

Dentro l'ospedale di comunità Bussolengo.

**PIETRO GIRARDI – DIRETTORE GENERALE ULSS 9 SCALIGERA – VERONA**

L'ospedale di comunità di Bussolengo in questo momento non è aperto, è ancora chiuso.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

Perché è stato inaugurato a novembre del 2020.

**PIETRO GIRARDI – DIRETTORE GENERALE ULSS 9 SCALIGERA – VERONA**

Non è stato mai... l'ospedale di comunità di Bussolengo, inaugurato? Era stato attivato.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

È una finta inaugurazione.

**PIETRO GIRARDI – DIRETTORE GENERALE ULSS 9 SCALIGERA – VERONA**

Vi invito anche... No no, ma non c'è scritto inaugurazione peraltro nel titolo.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

Qua c'è scritto "l'inaugurazione dell'ospedale di comunità".

**PIETRO GIRARDI – DIRETTORE GENERALE ULSS 9 SCALIGERA – VERONA**

Attivato ospedale di comunità.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

Eh, qua c'eravate voi presenti.

**PIETRO GIRARDI – DIRETTORE GENERALE ULSS 9 SCALIGERA – VERONA**

Eh, vabbè.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

Però non era l'ospedale di comunità, va fatto ancora insomma.

**PIETRO GIRARDI – DIRETTORE GENERALE ULSS 9 SCALIGERA – VERONA**

Se l'avessimo fatto, l'avremmo già aperto.

**CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO**

In pratica nel 2020 hanno preso dei posti letto di medicina, li hanno riconvertiti in posti letto covid e hanno detto di aver attivato l'ospedale di comunità, che in realtà fa parte degli investimenti del Pnrr ed è ancora in fase di realizzazione. Un ospedale di comunità l'hanno, invece, già aperto al centro sanitario di Valeggio sul Mincio. Si trova al terzo piano e conta 24 posti letto. Dal quarto piano in poi, invece, l'ingresso è interdetto perché l'edificio non è mai stato completato.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

Cioè dal quarto piano in poi non è stato mai finito l'ospedale...

**PIETRO GIRARDI – DIRETTORE GENERALE ULSS 9 SCALIGERA - VERONA**

No.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

...di Valeggio?

**PIETRO GIRARDI – DIRETTORE GENERALE ULSS 9 SCALIGERA - VERONA**

Penso che... all'epoca io non c'ero ma la programmazione è cambiata e quindi è rimasto lì.

**CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO**

Un altro ospedale di comunità l'hanno aperto all'interno dell'ospedale di San Bonifacio, dove, però, hanno chiuso il reparto di lungodegenza.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

A San Bonifacio tagliati 42 posti di lungodegenza.

**PIETRO GIRARDI – DIRETTORE GENERALE ULSS 9 SCALIGERA – VERONA**

A San Bonifacio è stato...

**CLAUDIA DI PASQUALE**

Trasformazione in ospedale di comunità, quanti posti sono quelli dell'ospedale di comunità?

**PIETRO GIRARDI – DIRETTORE GENERALE ULSS 9 SCALIGERA – VERONA**

18.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

Cioè da 42 a 18?

**PIETRO GIRARDI – DIRETTORE GENERALE ULSS 9 SCALIGERA – VERONA**

Da 42 a 18.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

Qual è la differenza sostanziale tra reparto di lungodegenza e ospedale di comunità?

**ANNA MARIA BIGON – CONSIGLIERA REGIONE VENETO – PARTITO DEMOCRATICO**

Che il reparto di lungodegenza era completamente gratuito per il cittadino, mentre l'ospedale di comunità è in compartecipazione come costo anche alla famiglia e quindi all'ospite. Dal 61esimo giorno abbiamo il pagamento appunto di 25 euro giornalieri in media e successivamente poi si sale a 45 euro.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

E a livello invece di equipe medica?

**ANNA MARIA BIGON – CONSIGLIERA REGIONE VENETO – PARTITO DEMOCRATICO**

L'ospedale di comunità è una struttura intermedia e la figura che fa da padrone in questa struttura è l'infermiere. La lungodegenza, invece, è un reparto completamente ospedaliero, fornito anche di medici.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

Quanti reparti di lungodegenza sono stati cancellati?

**ANNA MARIA BIGON – CONSIGLIERA REGIONE VENETO – PARTITO DEMOCRATICO**

Quasi tutti completamente nel Veneto.

**CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO**

Anche in provincia di Verona dal 2019 è stata prevista la cancellazione dei reparti di lungodegenza. Ne hanno lasciato solo uno, quello dell'Ospedale Sacro Cuore di Negrar, che però è privato.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

Dove sono rimasti i reparti di lungodegenza in provincia di Verona?

**PIETRO GIRARDI – DIRETTORE GENERALE ULSS 9 SCALIGERA – VERONA**

Non ce n'è più nessuno in tutto il Veneto.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

Non è vero.

**PIETRO GIRARDI – DIRETTORE GENERALE ULSS 9 SCALIGERA – VERONA**

Ce ne sarà rimasto uno di lungodegenza, però...

**CLAUDIA DI PASQUALE**

Nel pubblico è stato tolto tutto, nel privato no.

**PIETRO GIRARDI – DIRETTORE GENERALE ULSS 9 SCALIGERA – VERONA**

Allora, nel privato accreditato?

**CLAUDIA DI PASQUALE**

Sì. Se si stabilisce che la lungodegenza è inutile, allora la togli a tutti. Ma se la lasci solo al privato...

**PIETRO GIRARDI – DIRETTORE GENERALE ULSS 9 SCALIGERA - VERONA**

Io vedo l'integrazione nel pubblico-privato, eh, sennò.

**MANUELA LANZARIN – ASSESSORA SANITÀ REGIONE VENETO**

Se noi abbiamo sostituito i reparti di lungodegenza con reparti di recupero funzionale e abbiamo...

**CLAUDIA DI PASQUALE**

E con ospedali di comunità.

**MANUELA LANZARIN – ASSESSORA SANITÀ REGIONE VENETO**

E abbiamo aggiunto a questi gli ospedali di comunità, non abbiamo per forza depotenziato la rete ospedaliera.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

Non ne è rimasto neanche uno, li avete lasciati solo ai privati.

**MANUELA LANZARIN – ASSESSORA SANITÀ REGIONE VENETO**

Allora, ci sono diversi tipi di riabilitazione. Quindi abbiamo a verificare di quale tipo di riabilitazione stiamo parlando.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

Mi dica un ospedale pubblico con un reparto di lungodegenza.

**MANUELA LANZARIN – ASSESSORA SANITÀ REGIONE VENETO**

No, io non ho detto che... allora, io ho detto...

**CLAUDIA DI PASQUALE**

Sono spariti. Li avete tolti.

**MANUELA LANZARIN – ASSESSORA SANITÀ REGIONE VENETO**

Io ho detto che i reparti di lungodegenza sì.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

Chiaramente è una questione economica, perché costa di più, immagino, un posto.

**MANUELA LANZARIN – ASSESSORA SANITÀ REGIONE VENETO**

No no, non è una questione economica. È una questione di riorganizzazione interna.

**CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO**

La riorganizzazione ha portato nel 2019 a prevedere l'aumento dei posti letto ai privati accreditati. Da 508 a 549 per l'Ospedale Sacro Cuore di Negrar, e da 258 a 327 posti letto per la casa di cura Pederzoli di Peschiera del Garda. Nel corso degli anni, invece, diversi ospedali pubblici sono stati colpiti dai tagli a partire da quello di Bussolengo.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

Quali reparti c'erano in questo ospedale?

**ANNA PAUCIUOLO - COMITATO UNITI PER L'ORLANDI**

Sono andati via da Bussolengo 14 reparti. Sono stati trasferiti a Villafranca, presso il Magalini.

**CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO**

Alcuni reparti dell'ospedale di Bussolengo sono stati trasferiti all'ospedale di Villafranca, inaugurato nel 2018, ma anche questo oggi è in sofferenza.

**CRISTINA CERIANI – COMITATO PER L'OSPEDALE MAGALINI**

Durante la prima ondata-la seconda ondata di Covid è stato chiuso completamente al pubblico.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

Cioè, tutti i reparti?

**CRISTINA CERIANI – COMITATO PER L'OSPEDALE MAGALINI**

Tutti i reparti, compreso il pronto soccorso. Quindi 100.000 abitanti dovevano rivolgersi altrove.

**CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO**

Capita che sia lo stesso cup a suggerire di rivolgersi ai privati accreditati.

**MADDALENA SALGARELLI – CONSIGLIERA COMUNALE LISTA CIVICA ISOLA NOSTRA – ISOLA DELLA SCALA (VR)**

Ho provato a prenotare ultimamente un'impegnativa per un'ecografia al polso e non solo non ho trovato posto qui a Isola della Scala ma nemmeno in tutto il mio distretto dell'Ulss quindi il primo posto disponibile andava sei mesi dopo.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

E l'impegnativa invece diceva?

**MADDALENA SALGARELLI – CONSIGLIERA COMUNALE LISTA CIVICA ISOLA NOSTRA – ISOLA DELLA SCALA (VR)**

Priorità a trenta giorni.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

Ma cosa le ha detto il cup in quell'occasione?

**MADDALENA SALGARELLI – CONSIGLIERA COMUNALE LISTA CIVICA ISOLA NOSTRA – ISOLA DELLA SCALA (VR)**

Si offrono comunque, cosa un po' strana, di prenotarti il tuo esame diagnostico nelle strutture private di Negrar e Peschiera.

**CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO**

Maddalena Salgarelli fa parte di un altro comitato, quello a difesa dell'ex ospedale di Isola della Scala, dismesso definitivamente nel 2018 quando è stato chiuso anche il pronto soccorso. Al suo posto ci sarebbe dovuto essere almeno un punto di primo intervento ma ad oggi l'ingresso è completamente sbarrato.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

Oggi invece cosa c'è?

**MADDALENA SALGARELLI – CONSIGLIERA COMUNALE LISTA CIVICA ISOLA NOSTRA – ISOLA DELLA SCALA (VR)**

È rimasto un punto prelievi, diciamo così. Una radiologia che funziona a giorni alterni per 2-3 ore al mattino.

**CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO**

Dentro, al piano terra, sono rimasti degli ambulatori ma quando entriamo i corridoi sono semideserti. Gli altri piani invece sono inaccessibili perché i reparti sono chiusi. Eppure, qui la Regione aveva previsto almeno la realizzazione di un ospedale di comunità con 24 posti letto. L'avrebbero dovuto attivare due anni fa ma, siccome non l'hanno fatto, ora sarà finanziato con i soldi del Pnrr.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

Il problema di Isola della Scala è che se uno ci va, trova al pianoterra qualche ambulatorio per qualche ora al giorno. Poi c'è un bellissimo cartello "vietato salire" e dal primo piano in su è tutto vuoto?

**PIETRO GIRARDI – DIRETTORE GENERALE ULSS 9 SCALIGERA – VERONA**

L'ospedale in questo momento, a parte il pianoterra, è vuoto.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

Oltre al punto di intervento, che non c'è, era prevista un'ambulanza?

**PIETRO GIRARDI – DIRETTORE GENERALE ULSS 9 SCALIGERA – VERONA**

Sì.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

Col medico?

**PIETRO GIRARDI – DIRETTORE GENERALE ULSS 9 SCALIGERA – VERONA**

Sì.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

C'è questa ambulanza col medico?

**PIETRO GIRARDI – DIRETTORE GENERALE ULSS 9 SCALIGERA – VERONA**

Ma guardate che i medici delle ambulanze.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

Neanche l'ambulanza c'è?

**PIETRO GIRARDI – DIRETTORE GENERALE ULSS 9 SCALIGERA – VERONA**

Allora attenzione, in questo... siamo dentro gli standard, sì.

**CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO**

Il giorno dopo la nostra intervista a Isola della Scala è arrivata l'ambulanza. Il punto di primo intervento, invece, è sempre chiuso. Mentre a circa 30 chilometri il pronto soccorso dell'ospedale di Legnago è regolarmente sovraffollato.

**ANNA MARIA FERRAZZANO – VICESINDACA DI BOVOLONE (VR)**

Mancano i medici a Legnago, mancano almeno sei unità.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

Qual è l'attesa media?

**ANNA MARIA FERRAZZANO – VICESINDACA DI BOVOLONE (VR)**

Si può andare dalle 3-6 ore fino ad arrivare alle 12 ore.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

Ma i pazienti vengono ricoverati al pronto soccorso?

**ANNA MARIA FERRAZZANO – VICESINDACA DI BOVOLONE (VR)**

Purtroppo, i pazienti possono sostare dalle 24 ore ai cinque-sei giorni.

**CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO**

A venti chilometri di distanza da Legnago c'è un altro ospedale, quello di Bovolone, dove una decina di anni fa il pronto soccorso è stato chiuso e declassato a punto di primo intervento. E proprio qui lavorava come medico la dottoressa Ferrazzano.

**ANNA MARIA FERRAZZANO – VICESINDACO DI BOVOLONE (VR)**

Io arrivo a Bovolone nel 2007. Avevamo una diagnostica tac, una tomografia.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

E in quel momento che reparti c'erano?

**ANNA MARIA FERRAZZANO – VICESINDACO DI BOVOLONE (VR)**

Noi avevamo le sale operatorie. Anche le biopsie venivano fatte, c'era l'ortopedia...

**CLAUDIA DI PASQUALE**

Di questi reparti oggi cosa è rimasto?

**ANNA MARIA FERRAZZANO – VICESINDACO DI BOVOLONE (VR)**

Niente. Zero.

**CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO**

Oggi a Bovolone non è rimasto neanche il punto di primo intervento, nonostante avesse una media di 14mila accessi l'anno. Il servizio è stato sospeso già due anni fa per carenza di personale. L'unico periodo in cui l'hanno riaperto è stato da settembre a novembre 2021, in coincidenza con le elezioni amministrative.

**ORFEO POZZANI – SINDACO DI BOVOLONE (VR)**

Se parte una campagna elettorale il primo di settembre, i primi di settembre, e ci insediamo a fine ottobre e come arrivo io la prima cosa che fanno mi chiudono il punto di primo intervento, vuol dire che dietro c'era qualcosa che non era legato alla salute dei cittadini ma forse a un interesse politico.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

Hanno riaperto il punto di primo intervento soltanto sotto le elezioni?

**ORFEO POZZANI – SINDACO BOVOLONE**

Sì, perché è partita la campagna elettorale proprio i primi di settembre. Non è stato aperto sei mesi, un anno: è stato aperto un mese e mezzo.

**PIETRO GIRARDI – DIRETTORE GENERALE ULSS 9 SCALIGERA (VR)**

Siamo stati costretti a sospendere il punto di primo di intervento di Bovolone a causa della mancanza dei medici...

**CLAUDIA DI PASQUALE**

Se manca il personale, manca anche sotto le elezioni. Perché proprio sotto le elezioni avete riaperto?

**PIETRO GIRARDI – DIRETTORE GENERALE ULSS 9 SCALIGERA (VR)**

Avevamo una procedura in corso a quell'epoca con possibilità di poter assumere delle persone, poi purtroppo non tutte quelle che si erano iscritte si sono presentate.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

Ho capito, ma avete riaperto proprio sotto la campagna elettorale. Eletto il sindaco, chiuso.

**PIETRO GIRARDI – DIRETTORE GENERALE ULSS 9 SCALIGERA (VR)**

Le coincidenze succedono. In quel caso è successa una coincidenza.

**CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO**

Secondo l'Annuario del ministero della Salute, in Veneto nelle strutture di ricovero pubbliche, dal 1997 al 2020, i dipartimenti di emergenza e accettazione sono scesi da 19 a 12 mentre il pronto soccorso da 69 a 15. Il risultato è che dagli anni '90 in poi, in provincia di Verona, sono stati dismessi e riconvertiti diversi ospedali e questo ha portato alla chiusura dei relativi pronto soccorso, di cui solo oggi uno è attivo come punto di primo intervento su tre previsti.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

Quello che noi abbiamo potuto verificare, con nostra sorpresa devo dirle, è che negli ultimi venti ma anche dieci anni, la regione Veneto è tra le regioni italiane che ha tagliato il maggior numero di pronto soccorso.

**MANUELA LANZARIN – ASSESSORA SANITÀ REGIONE VENETO**

Non mi risulta questa cosa, voi avrete i dati nazionali. A me non risulta. Ci sono dei punti di primo intervento che funzionano anche h24.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

Intanto erano previsti dei punti di primo intervento che non sono stati mai attivati o che comunque sono stati chiusi. Penso a Bovolone ma anche a Isola della Scala.

**MANUELA LANZARIN – ASSESSORA SANITÀ REGIONE VENETO**

Non sono stati chiusi.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

Sono sbarrati.



### **MANUELA LANZARIN – ASSESSORA SANITÀ REGIONE VENETO**

C'è una difficoltà oggi che non neghiamo e non nascondiamo, per essere chiari e corretti, rispetto alla carenza di personale nei confronti dell'emergenza/urgenza.

### **SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO**

Ci mancherebbe pure che la nascondessero. Insomma, quella messa in fila di ospedali abbandonati una volta l'avresti vista in Calabria. E invece stiamo parlando della sanità che è stata eletta come la migliore sanità del nostro paese. Tuttavia, l'amarezza aumenta perché stiamo guardando nella pancia di quella terra che ha dato i natali alla madre del servizio sanitario nazionale, Tina Anselmi. Servizio sanitario nazionale che ha cominciato nel 1978 a servire i cittadini, ecco, che è stato però disgregato nel giro di 25/30 anni. E il metodo è sempre lo stesso, quello che abbiamo visto in Lombardia. Si è cominciato col chiudere gli ospedali dei piccoli centri, poi i pronto soccorso, a declassare i presidi sanitari. Ora però arriveranno 250 milioni dal Pnrr. E insomma, è una bella notizia, peccato che però sono destinati a finanziare le mura, non le persone che ci lavorano dentro. E il Veneto è stata la regione che più ha creduto negli ospedali di comunità: 69, ne hanno già inaugurati 38. Ma il tema vero è: chi ci lavorerà dentro? Dove lo prenderanno il personale?

### **CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO**

Con i suoi sei milioni di turisti l'anno Cavallino-Treporti è la seconda spiaggia d'Italia e la prima del Veneto. A seguire c'è il litorale di Jesolo che fa altri 5.300.000 bagnanti. E proprio a due passi dalla spiaggia si trova questo ospedale storico.

### **SALVATORE ESPOSITO – COMITATO DIFESA SANITÀ ULSS 4 – JESOLO (VE)**

Noi vorremmo capire con quale ratio si è smobilitato l'ospedale di Jesolo. Prima era un ospedale completo di tutto, c'era anche ginecologia, c'era ostetricia, aveva le sale operatorie. Ora non c'è più niente di questo.

### **CLAUDIA DI PASQUALE**

Prima a Jesolo c'era anche il pronto soccorso?

### **SALVATORE ESPOSITO – COMITATO DIFESA SANITÀ ULSS 4 – JESOLO (VE)**

C'era il pronto soccorso, che era anche ben organizzato.

### **CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO**

Ora con i soldi del Pnrr a Jesolo saranno realizzati un ospedale di comunità e una casa della comunità, ma di fatto non è più un ospedale per acuti: ha perso la chirurgia, la lungodegenza e nel 2020 il pronto soccorso è stato declassato a punto di primo intervento. Significa che i casi gravi vanno trasferiti al pronto soccorso di San Donà di Piave, che si trova a 45 minuti di distanza da Cavallino-Treporti.

### **PASQUALE PICCIANO – DIRIGENTE MEDICO PRONTO SOCCORSO DI JESOLO 1991-2020**

Il problema è di informare la popolazione che qui non c'è più il pronto soccorso, perché se noi andiamo a chiedere alla popolazione viene considerato sempre un pronto soccorso. Allora, almeno se non altro cambiare la cartellonistica: noi vediamo qui che c'è ancora scritto pronto soccorso.

### **CLAUDIA DI PASQUALE**

Quando non è più un pronto soccorso.

**PASQUALE PICCIANO – DIRIGENTE MEDICO PRONTO SOCCORSO DI JESOLO 1991-2020**

Quando non è più un pronto soccorso.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

Su Jesolo, perché non c'è scritto che è un punto di primo intervento e c'è scritto che è un pronto soccorso? Non è rischioso per le persone?

**MANUELA LANZARIN – ASSESSORA SANITÀ REGIONE VENETO**

Cosa vuol dire non è rischioso per le persone?

**CLAUDIA DI PASQUALE**

Che pensano di andare al pronto soccorso e in realtà non c'è.

**MANUELA LANZARIN – ASSESSORA SANITÀ REGIONE VENETO**

Le persone vengono seguite nel momento che hanno un'emergenza e poi vengono sennò subito trasportate dove c'è chi può prendersi in carico e cura di quella persona.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

Questo è il portale della sanità della Regione Veneto. Viene chiamato pronto soccorso Jesolo: è un punto di primo intervento. Se io vado a vedere le liste d'attesa io trovo scritto che è un pronto soccorso. È falso, cioè, non so come dire.

**MANUELA LANZARIN – ASSESSORA SANITÀ REGIONE VENETO**

...

**CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO**

In tutto questo la gestione del punto di primo intervento di Jesolo è stata affidata a delle cooperative private: la Castel Monte di Montebelluna e la Medical line Consulting di Roma.

**GIOVANNI LEONI – SEGRETARIO REGIONALE SINDACATO CIMO – VENETO**

Pochi mesi fa siamo arrivati al 70 per cento dei pronto soccorso del Veneto che hanno una parte dei turni integrata dalle cooperative.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

Di fatto al pubblico costano di più.

**GIOVANNI LEONI – SEGRETARIO REGIONALE SINDACATO CIMO – VENETO**

Sì, siamo partiti da 30-35 euro lordi all'ora e siamo arrivati a 100 euro. E in qualche caso, in Lombardia, ho sentito parlare anche di 120 euro lordi. Quindi alla fine un libero professionista prende il doppio di un medico dipendente, pur non avendo i requisiti e magari il curriculum di un medico che è specializzato e si è fatto dieci, venti, trent'anni di lavoro.

**CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO**

La Regione Veneto ha quindi accettato di pagare i turni aggiuntivi dei medici ospedalieri nei pronto soccorso 100 euro l'ora, ma il resto delle ore viene pagato come da contratto, cioè la metà. Quest'estate, poi, è scoppiato il caso di un professionista che vive alle Canarie, che è arrivato in Veneto in aereo, ha fatto 66 ore di fila al pronto soccorso e ha guadagnato 6.600 euro lordi in meno di tre giorni.

**CRISTIAN MANUEL PEREZ – ANESTESISTA RIANIMATORE – PRESIDENTE CMP  
GLOBAL MEDICAL DIVISION**

Non è l'unico. Ci sono tanti professionisti che, ripeto, concentrano magari la propria attività in dieci giorni di turno e poi 15 giorni magari vanno a svernare da qualche parte. Ripeto, la libera professione offre questo.

**CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO**

Collezionista di Lego, campione mondiale di nuoto, carabiniere, medico anestesista e anche cavaliere dell'Orden del Camino de Santiago.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

Lei l'ha fatto il cammino di Santiago?

**CRISTIAN MANUEL PEREZ – ANESTESISTA RIANIMATORE – PRESIDENTE CMP  
GLOBAL MEDICAL DIVISION**

Sì, sì sì che l'ho fatto. Una tappa eh, non tutto.

**CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO**

Cristian Manuel Perez è il fondatore della CMP, una delle più grandi cooperative di medici con oltre 69 appalti negli ospedali di tutta Italia e un fatturato che è passato da 1.400.000 nel 2017 a 12.800.000 nel 2021.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

Quanti professionisti collaborano con voi?

**CRISTIAN MANUEL PEREZ – ANESTESISTA RIANIMATORE – PRESIDENTE CMP  
GLOBAL MEDICAL DIVISION**

Tra medici e infermieri siamo più meno un migliaio in tutta Italia.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

In che modo trovate invece il personale?

**CRISTIAN MANUEL PEREZ – ANESTESISTA RIANIMATORE – PRESIDENTE CMP  
GLOBAL MEDICAL DIVISION**

Allora, noi diamo la possibilità ai nostri professionisti di organizzarsi il proprio tempo in massima libertà. Quindi se mi piace andare in montagna, vado a fare un turno a Merano. Mi piace il mare, vado a fare un turno in Sicilia o in Calabria o in qualche posto dove c'è il mare.

**CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO**

In Veneto la CMP è presente in ben 14 ospedali. Uno di questi è quello di Trecenta, in provincia di Rovigo, inaugurato nel 1997 dall'allora presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro, con 250 posti letto già attivati e una capacità potenziale di 350.

**PIETRO TOSARELLO – COMITATO SALVIAMO L'OSPEDALE SAN LUCA**

Immediatamente dopo sono cominciati i tagli, fino a ridurre un ospedale che aveva più di 200 posti letto ad averne, in teoria, 130. Abbiamo perso il punto nascite, abbiamo perso ostetricia e ginecologia.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

Almeno il pronto soccorso è rimasto?

**PIETRO TOSARELLO – COMITATO SALVIAMO L'OSPEDALE SAN LUCA**

No, non abbiamo più il pronto soccorso da quando è iniziata l'epidemia di Covid. C'è un punto di primo soccorso il cui compito sostanzialmente è dirottare i pazienti sull'ospedale di Rovigo.

**CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO**

Al punto di primo intervento lavorano due medici: uno interno fino alle ore 16, l'altro della cooperativa CMP, che però deve occuparsi anche del 118.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

Il medico interno copre il turno, lei mi ha detto, 8-16. Cioè, dopo le 16 che succede?

**CRISTIAN MANUEL PEREZ – ANESTESISTA RIANIMATORE – PRESIDENTE CMP GLOBAL MEDICAL DIVISION**

Smonta, va a casa e rimane solo il medico del 118.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

Quindi il turno h24 è coperto da voi?

**CRISTIAN MANUEL PEREZ – ANESTESISTA RIANIMATORE – PRESIDENTE CMP GLOBAL MEDICAL DIVISION**

Sì, però se siamo fuori, se siamo fuori per un'urgenza - a volte durano anche 2/3 ore le urgenze lì perché il territorio è vasto - rimangono solo gli infermieri.

**CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO**

E pensare che l'ospedale di Trecenta è nato per sostituire quattro ospedali dell'Alto Polesine. Tre sono poi stati riconvertiti in presidi territoriali mentre l'ex ospedale Casa Rossi, che si trovava nel centro storico di Trecenta, è ridotto così.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

Questo ospedale non è stato più usato.

**PIETRO TOSARELLO – COMITATO SALVIAMO L'OSPEDALE SAN LUCA**

Non è stato più usato in nessun modo e, come vedete, adesso rischia di crollare.

**CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO**

Un altro ospedale è stato dismesso a Badia Polesine. Oggi qui, con i soldi del Pnrr, sarà realizzata una casa di comunità.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

E qui c'era un pronto soccorso anche?

**PIETRO TOSARELLO – COMITATO SALVIAMO L'OSPEDALE SAN LUCA**

Qui c'era il pronto soccorso, c'era tutto.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

Trecenta era un ospedale che ha sostituito quattro ospedali, a sua volta è stato svuotato, tagliato e non ha manco il pronto soccorso.

**MANUELA LANZARIN – ASSESSORA SANITÀ REGIONE VENETO**

Oggi Trecenta ha...

**CLAUDIA DI PASQUALE**

Questo voglio dirle.

**MANUELA LANZARIN – ASSESSORA SANITÀ REGIONE VENETO**

Oggi Trecenta ha una sua programmazione e risponde a un bisogno individuato da parte appunto dell'azienda e della programmazione in quella zona.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

Qual è il bisogno? Cioè, il punto di primo intervento ha un medico solo. Poi c'è la cooperativa privata con un medico che fa anche il medico soccorritore e quindi se esce non c'è nessuno e restano gli infermieri.

**MANUELA LANZARIN – ASSESSORA SANITÀ REGIONE VENETO**

Basta che apriamo un telegiornale, un giornale e abbiamo visto quanto il pronto soccorso oggi siano in affanno in tutta Italia. È chiaro che per garantire i servizi, fatti i bandi, fatti i concorsi andati deserti, non riuscendo a recuperare nessun tipo di personale, l'ultima spiaggia è quella delle cooperative.

**CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO**

Anche in provincia di Padova, a Schiavonia, è stato inaugurato nel 2014 un nuovo ospedale, l'avveniristico Santa Madre Teresa di Calcutta, che ha sostituito altri quattro ospedali che alla fine degli anni '90 contavano insieme più di 800 posti letto. Uno di questi era quello di Monselice, che aveva anche il pronto soccorso.

**FRANCESCO MIAZZI – CONSIGLIERE COMUNALE LISTA CIVICA AMBIENTE E SOCIETÀ – MONSELICE (PD)**

Era un ospedale molto importante per tutto il territorio del monselicense.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

E oggi è completamente chiuso?

**FRANCESCO MIAZZI – CONSIGLIERE COMUNALE LISTA CIVICA AMBIENTE E SOCIETÀ – MONSELICE (PD)**

Funzionano solamente alcune ali per servizi amministrativi, punto tamponi, vaccini.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

E i reparti?

**FRANCESCO MIAZZI – CONSIGLIERE COMUNALE LISTA CIVICA AMBIENTE E SOCIETÀ – MONSELICE (PD)**

Chiusi. È tutto vuoto, tutto inutilizzato.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

L'Ospedale di Monselice è vuoto.

**MANUELA LANZARIN – ASSESSORA SANITÀ REGIONE VENETO**

L'Ospedale di Monselice ha una parte legata al distretto.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

Cioè, quelle strutture basse che ci sono diciamo all'ingresso. E tutto l'ospedale, che è enorme, è chiuso?

**MANUELA LANZARIN – ASSESSORA SANITÀ REGIONE VENETO**

È chiuso, è stato riaperto per il covid come un... è stato temporaneamente messo in utilizzo per il Covid, per le persone.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

Ma non è stato poi usato per il Covid.

**MANUELA LANZARIN – ASSESSORA SANITÀ REGIONE VENETO**

No. Era pronto per essere aperto. No no, era pronto per essere aperto come abbiamo fatto in altri ospedali.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

È veramente grande, assessore. È vuoto dentro?

**MANUELA LANZARIN – ASSESSORA SANITÀ REGIONE VENETO**

Sì.

**CLAUDIA DI PASQUALE FUORICAMPO**

Alla fine, durante la pandemia, ad essere utilizzato come covid hospital non è stato il vecchio ospedale di Monselice ma quello nuovo di Schiavonia.

**FRANCESCO MIAZZI – CONSIGLIERE COMUNALE LISTA CIVICA AMBIENTE E SOCIETÀ – MONSELICE (PD)**

Quindi per due anni, fino a qualche mese fa, l'ospedale è rimasto praticamente per la maggior parte chiuso.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

Il pronto soccorso?

**FRANCESCO MIAZZI – CONSIGLIERE COMUNALE LISTA CIVICA AMBIENTE E SOCIETÀ – MONSELICE (PD)**

Pronto soccorso chiuso e trasformato in punto di primo intervento. Quindi c'erano 180mila persone che non avevano un pronto soccorso.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

Chi ha costruito il nuovo ospedale?

**FRANCESCO MIAZZI - CONSIGLIERE COMUNALE LISTA CIVICA AMBIENTE E SOCIETÀ MONSELICE (PD)**

Il nuovo ospedale è stato costruito da una cordata di ditte che in buona parte sono state anche toccate dal cosiddetto scandalo Mose. Facevano parte di un sistema denominato sistema Galan e alla fine della giostra la parte pubblica, l'USL, paga un affitto annuale a questa società che si è costituita per la costruzione e la gestione del nuovo ospedale.

**SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO**

Quella a cui abbiamo assistito è la lenta erosione del servizio sanitario nazionale. L'ospedale di Trecenta è un po' una metafora in questo nostro racconto: era nato per sostituire i quattro piccoli ospedali che erano presenti in un territorio, uno dei quali è rimasto abbandonato, tre sono stati declassati a presidi sanitari, dentro due ci infileranno le case di comunità. Per quello che riguarda invece l'ospedale di Trecenta, che doveva essere appunto il punto di riferimento di un territorio, negli anni invece gli hanno tolto, hanno fatto chiudere alcuni reparti. È rimasto un punto di primo intervento che però, dopo le 16, trovi un medico delle cooperative private, un gettonista che si occupa pure del 118. L'assessora alla sanità dice ma guardate che i punti di primo intervento sono stati stabiliti e decisi secondo i bisogni ma i bisogni di

chi? Poi ammette che, insomma, lo sfacelo del pronto soccorso e della sanità va in onda a reti unificate ed è impossibile assumere nuovo personale. Bene, però tutto questo non è che è il frutto di una manina anonima o del destino. È il frutto di una scelta politica. Nel 1988 il ministro della Sanità Donat Cattin ha chiuso gli ospedali sotto i 120 posti letto e poi, negli anni '90, era rimasta comunque una media di sei posti letto ogni mille persone. Una bella sforbiciata invece è arrivata nel 2012, col ministro Balduzzi, che ha dimezzato questa media portata a 3,7 posti letto ogni mille abitanti. E infine, bisognava però poi potenziare il servizio medico territoriale, l'assistenza territoriale, cosa che non è stata fatta come abbiamo visto. Poi è arrivata la Lorenzin e lì è arrivato un bel taglio: sono stati tutti quegli ospedali, presidi sanitari che non garantivano gli standard di qualità. Ecco, invece di innalzarli quegli standard li hanno buttati via questi presidi ospedalieri e sono stati anche chiusi pronto soccorso. Ora, il risultato qual è? Che ci sono gli ospedali rimasti che sono in sofferenza perché hanno troppi pazienti da curare. Pazienti poi che affollano anche il pronto soccorso che però, non avendo alle spalle i posti letto dove ricoverare i pazienti che cosa fanno? Sequestrano le barelle dalle ambulanze per tenere i pazienti anche fino a sei giorni e, di fatto, sequestrano anche le ambulanze che rimangono ferme. Ecco, questa è la fotografia. Ora anche il Veneto, che fino a poco tempo fa aveva mantenuto alta la bandiera del servizio pubblico sanitario, ha ceduto ai privati.

Allora, bentornati. Stiamo parlando di sanità. L'Italia punta fortemente a rafforzare la medicina sul territorio. Arriveranno 2 miliardi di euro dal Pnrr da investire su 1.350 case di comunità. Si tratta di strutture sanitarie che andranno per lo più dentro vecchie strutture sanitarie declassate o depotenziate, ex poliambulatori, e dovranno offrire un servizio ai cittadini con un medico di base, medici specialisti, infermieri, assistenti sociali. Un altro miliardo arriverà invece per finanziare 400 ospedali di comunità. Non si tratta di veri ospedali ma di reparti con 20 posti letto gestiti per lo più da infermieri con un medico generico che è lì 4-5 ore. Ora, siamo in Veneto, che ha dato i natali a Tina Anselmi, la madre del servizio sanitario nazionale. Un Veneto che negli anni ha avuto anche lei un'erosione del servizio pubblico. È passata da 19 a 12 dipartimenti di emergenza e accettazione ed è passata da 69 a 15 pronto soccorso, mettendo in difficoltà migliaia e migliaia di cittadini.

### **CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO**

Qui siamo in provincia di Belluno, nel Comelico, tra le Dolomiti che ogni anno contano oltre quattro milioni di presenze turistiche.

### **YASMIN POCCHIESA**

Se c'è un'emergenza, il tempo di percorrenza da qui all'ospedale è superiore all'ora.

### **CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO**

Yasmin abita tra queste valli, a Padola. Due anni fa, alla 34esima settimana di gravidanza, ha avuto un distacco di placenta. Di corsa l'ambulanza l'ha portata all'ospedale di Belluno, che però si trova a quasi un'ora e mezza di distanza.

### **YASMIN POCCHIESA**

È stata problematica la sua nascita perché quando l'hanno estratto, ecco, non era, insomma, hanno detto che non era presente. È rimasto senza l'aria. Non sapevano se aveva anche qualche problema neurologico. Il dottore è venuto a parlarci in camera, ecco, ha detto può darsi che viva oppure anche, ha detto, non vi do nessun tipo di speranza.

### **CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO**

Il figlio di Yasmin è stato subito portato in terapia intensiva neonatale a Padova e per fortuna oggi sta bene.

**YASMIN POCCHIESA**

Era stato un distacco di placenta, hanno detto, parziale perché se fosse stato totale l'emorragia avrebbe causato la nostra morte. Cioè, non può essere che una comunità debba stare con la paura di anche solo di essere incinta come ero io, perché l'ospedale è a un'ora.

**CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO**

Nel weekend, però, quando c'è il pienone di turisti, si può restare bloccati nel traffico anche 3-4 ore. A complicare la situazione prossimamente ci sarà la partenza dei lavori di manutenzione di questa galleria.

**ROSANNA QUANDEL – ASSOCIAZIONE COMELICO NUOVO**

Questa sarebbe l'alternativa se la galleria verrà chiusa.

**CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO**

La strada alternativa alla galleria è il cosiddetto Passo Sant'Antonio, un valico alpino a 1.476 metri che d'inverno si ricopre di neve.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

Percorrendo questa strada, da qui fino all'ospedale di Belluno, quanto tempo..?

**ROSANNA QUANDEL – ASSOCIAZIONE COMELICO NUOVO**

Non è tantissimo in più. Però noi stiamo salendo a 1.400, riscendiamo a 900. Ed è tutta tornanti. La allunghiamo sicuramente di mezz'ora.

**CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO**

Eppure tra le Dolomiti bellunesi si contano ben quattro ospedali. Uno di questi è quello di Agordo, che ufficialmente ha ancora il pronto soccorso che è stato addirittura ristrutturato.

**GUIDO TRENTO – COMITATO SANITÀ AGORDINA**

Noi siamo contenti che è stato ristrutturato. Però, in effetti serve a poco il pronto soccorso se non ci sono i reparti che funzionano, è una presa in giro.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

Qui ad Agordo cos'è stato tagliato?

**GUIDO TRENTO – COMITATO SANITÀ AGORDINA**

La radiologia, il laboratorio analisi ed è stato tagliato, è stata eliminata la chirurgia 24h.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

Se uno arriva qua al pronto soccorso che succede?

**GUIDO TRENTO – COMITATO SANITÀ AGORDINA**

Se ha una patologia tempo-dipendente non succede niente, viene trasferito in ospedale a Belluno.

**MANUELA LANZARIN – ASSESSORA SANITÀ REGIONE VENETO**



È chiaro che l'ospedale hub in questo caso è l'ospedale di Belluno. Le situazioni di emergenza e urgenza vengono garantite sempre.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

Il problema sono i tempi perché o mi viene a prendere l'elicottero..

**MANUELA LANZARIN – ASSESSORA SANITÀ REGIONE VENETO**

C'è l'elicottero, c'è un elicottero a Pieve di Cadore, altrimenti interviene l'elicottero di Treviso. E abbiamo aggiunto da quest'estate anche un elicottero a Cortina.

**GUIDO TRENTO – COMITATO SANITÀ AGORDINA**

L'elicottero non vola 365 giorni all'anno.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

Quanti giorni può non volare un elicottero?

**GUIDO TRENTO – COMITATO SANITÀ AGORDINA**

Mah, si stima qui da noi, tenendo conto del tempo, che circa metà dell'anno non può volare.

**CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO**

Quest'estate a Pieve di Cadore è stata inaugurata questa nuova pista per l'elisoccorso, costata oltre tre milioni di euro. L'ospedale, invece, nel corso del tempo ha subito tagli pesanti.

**ENZO BOZZA – MEDICO DI MEDICINA GENERALE VODO DI CADORE (BL)**

A Pieve non c'è più una ginecologia, non c'è più una pediatria, non c'è più una psichiatria e non si fa più una chirurgia, diciamo, di base.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

Ufficialmente, però, a Pieve di Cadore c'è un pronto soccorso.

**ENZO BOZZA – MEDICO DI MEDICINA GENERALE VODO DI CADORE (BL)**

Il problema è il personale, la diagnostica, il laboratorio, la radiologia. Dopo, dopo le cinque, non c'è più. Ecco, vietato ammalarsi dopo le cinque.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

Giovanni Monico trasporta a titolo volontario gli anziani di queste valli negli ospedali di Feltre e Belluno, soprattutto da quando quello di Pieve è stato depotenziato.

**GIOVANNI MONICO – PRESIDENTE AUSER VOLONTARIATO PIEVE DI CADORE (BL)**

Se partiamo dai margini del territorio di questa Ulss - Comelico da una parte e Ampezzo dall'altra - abbiamo 30 chilometri da Pieve, 50 a Belluno, 30 a Feltre. Far fare a un anziano un viaggio di 220 chilometri più la coda nell'ospedale, significa mettere l'anziano in una seria difficoltà.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

Ma Pieve è un pronto soccorso o un punto di primo intervento?

**MANUELA LANZARIN – ASSESSORA SANITÀ REGIONE VENETO**

Pieve di Cadore è un pronto soccorso.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

Però dietro l'ospedale non ha più nulla.

**MANUELA LANZARIN – ASSESSORA SANITÀ REGIONE VENETO**

È vuoto secondo lei il presidio di Pieve di Cadore?

**CLAUDIA DI PASQUALE**

Quasi.

**MANUELA LANZARIN – ASSESSORA SANITÀ REGIONE VENETO**

Ma ci sono ancora diversi reparti. C'è la medicina.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

Poi?

**MANUELA LANZARIN – ASSESSORA SANITÀ REGIONE VENETO**

La medicina. Ci sono altri reparti.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

Tipo?

**MANUELA LANZARIN – ASSESSORA SANITÀ REGIONE VENETO**

Adesso non mi ricordo, cioè, dovrei aprire le schede ospedaliere. È impossibile per me su 68 ospedali ricordarmi i reparti che ci sono in ogni singolo ospedale.

**CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO**

Entriamo nell'ospedale di Pieve di Cadore. Al primo piano, in effetti, troviamo un reparto di ortopedia e traumatologia. A gestirlo, però, non è il pubblico ma un privato: il gruppo Villa Maria, del romagnolo Ettore Sansavini, che al secondo piano ha anche la disponibilità della sala operatoria.

**OPERATRICE**

A Pieve abbiamo la sala operatoria al piano di sopra. E dopo l'intervento vengono ricoverati qua. Comunque, c'è modo anche di fare la visita qui, direi.

**GIOVANNI MONICO – PRESIDENTE AUSER VOLONTARIATO PIEVE DI CADORE (BL)**

Sono affari loro. Se la gestiscono loro: sala operatoria e poi si gestiscono il reparto, capito? Hanno affittato la sala operatoria.

**CLAUDIA DI PASQUALE**

Se io vado a Pieve, però, uno sale al primo piano e trova il privato che fa ortopedia. Quindi Pieve il suo reparto di ortopedia non ce l'ha, ma il privato dentro Pieve ha la possibilità di usare dieci posti letto e le sale operatorie.

**MANUELA LANZARIN – ASSESSORA SANITÀ REGIONE VENETO**

A Pieve di Cadore c'è una convenzione con chi oggi è stato individuato come futuro gestore dell'ospedale di Cortina.

**CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO**

Tutto parte nel 2019 quando il Gruppo Villa Maria si aggiudica la concessione ventennale per la gestione della struttura ospedaliera di Cortina D'Ampezzo, dove oggi però sono in corso dei lavori di ristrutturazione.

### **CLAUDIA DI PASQUALE**

Loro, diciamo, hanno la possibilità di stare a Pieve perché Cortina è in ristrutturazione. Ma i lavori di ristrutturazione chi li paga?

### **MANUELA LANZARIN – ASSESSORA SANITÀ REGIONE VENETO**

I soldi sono all'interno di un programma che è stato stipulato e che vede anche una parte con finanziamenti Inail, una parte con finanziamenti regionali.

### **CLAUDIA DI PASQUALE**

Non sembra, diciamo, un'operazione conveniente, vista così.

### **MANUELA LANZARIN – ASSESSORA SANITÀ REGIONE VENETO**

Se è stata intrapresa, vuol dire che si rivede la convenienza ma soprattutto il servizio pubblico.

### **SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO**

Allora, la fotografia del servizio sanitario nazionale è impietosa. Siamo partiti dal 1997 come data simbolica perché quell'anno è nato Report. Che cosa abbiamo calcolato? Abbiamo calcolato i pronto soccorso che sono stati chiusi all'interno degli istituti di ricovero pubblici. E all'epoca, nel 1997, si contavano 782 pronto soccorso. Sono diventati 410, praticamente la metà. Andiamo regione per regione: provincia di Bolzano, da 8 è scesa a 7; Trento, da 10 è scesa a 7; la Valle d'Aosta ne aveva uno e uno è rimasto. Andiamo avanti con delle altre regioni: Friuli Venezia-Giulia da 16 a 7; Liguria da 23 a 9, l'Emilia-Romagna da 44 a 20. Le altre regioni, ancora: Toscana da 34 a 32, ha resistito; l'Umbria da 7 a 9, è l'unica che ha aumentato; poi le Marche da 34 a 8 addirittura. E poi, ancora, Lazio da 69 a 40; Abruzzo da 20 a 16; il Molise da 6 a 3. E ancora avanti, altre regioni: la Campania da 59 a 43; la Puglia da 70 addirittura a 29; la Basilicata da 12 addirittura a 2. E poi ancora avanti: la Calabria da 32 a 18; la Sicilia da 77 a 57; la Sardegna da 26 a 21. Ora, questi sono dati dall'Annuario del ministero della Salute. Gli unici presidi che sono aumentati di emergenza sono i dipartimenti di emergenza da 202 a 270: 68 in più ma di fronte a 372 pronto soccorso chiusi. Ecco, capite perché quelli rimasti sono sempre affollati. Ora, si cerca di mettere un filtro potenziando la medicina territoriale, con le case e gli ospedali di comunità. Ma non è un'idea nuova questa: già nel 2007 la ministra della Salute Livia Turco aveva ipotizzato le case della salute, dei centri polivalenti che avevano a disposizione vari servizi territoriali, specialisti ambulatoriali, cup, assistenza domiciliare, telemedicina, soprattutto medici di medicina generale. E aveva anche garantito, l'idea era quella di garantire un'assistenza h24, sette giorni su sette. La Turco aveva a disposizione 10 milioni di euro e uno dei motivi per cui era fallita poi questa idea era il solito nodo, il solito problema: la carenza di medici di base. Ora a disposizione invece ci sono due miliardi del Pnrr ma che finanzieranno solo le mura, non il personale che abbiamo visto che manca anche negli ospedali e nei pronto soccorso. A beneficio delle cooperative private che colmano quei vuoti che contribuiscono anche loro a creare perché ci sono dei medici che si licenziano perché hanno capito che c'è da guadagnare. Ora, però, questo potrebbe mettere a rischio non solo le case della salute pubblica ma anche quelle della qualità del servizio espresso. I carabinieri dei NAS, guidati da Paolo Carra, il generale, sono entrati in strutture pubbliche accreditate per verificare la qualità del personale messo a disposizione da alcune di queste cooperative e hanno scoperto la jungla: infermieri, operatori sanitari senza titoli medici, privi della specializzazione in medicina d'urgenza all'interno del pronto soccorso; medici sopra i 70 anni; medici generici messi nei reparti di ginecologia e ostetricia pur non essendo in grado di condurre un parto cesareo. E poi medici in

pediatria che facevano turni di oltre 24 ore mettendo a rischio anche la loro lucidità. Ora, se nel sistema sanitario nazionale si continuano a salvare delle vite non lo si deve ai manager o alle politiche sanitarie ma a chi ogni mattina, a quei dipendenti pubblici del servizio sanitario pubblico, che ogni mattina onorano l'articolo 32 della Costituzione: la tutela della salute come valore fondamentale dell'individuo ma anche nell'interesse della collettività, garantendo le cure a chi è indigente.